



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.11.2013
COM(2013) 807 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Quinta relazione sull'attuazione da parte della Repubblica moldova del piano d'azione
sulla liberalizzazione dei visti**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Quinta relazione sull'attuazione da parte della Repubblica moldova del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti

1. INTRODUZIONE

Il dialogo UE-Repubblica moldova in materia di visti, che esamina le condizioni per l'esenzione dal visto dei cittadini della Repubblica moldova che entrano nell'UE (in appresso "cittadini moldovi"), è stato avviato il 15 giugno 2010 con la prima **riunione di alti funzionari. Il piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti** (in appresso "piano d'azione")¹ è stato presentato dalla Commissione alle autorità della Repubblica moldova (in appresso "le autorità moldove") il 24 gennaio 2011, ed è stato seguito dalla seconda **riunione di alti funzionari** nel mese di febbraio. Il piano d'azione stabilisce una serie di parametri di riferimento precisi per la Repubblica moldova in merito ai cosiddetti quattro "blocchi"² di questioni tecnicamente rilevanti, in vista sia dell'adozione di un quadro legislativo, politico e istituzionale (fase 1), sia della sua attuazione effettiva e sostenibile (fase 2).

La Commissione ha regolarmente riferito al Parlamento europeo e al Consiglio in merito all'attuazione del piano d'azione. La prima **relazione sui progressi compiuti dalla Repubblica moldova nell'attuazione del piano d'azione** è stata presentata il 16 settembre 2011³ e la terza **riunione di alti funzionari** si è tenuta il 7 ottobre 2011.

A ottobre/novembre 2011 sono state organizzate **missioni di valutazione** sui blocchi 2, 3 e 4 del piano d'azione, con la partecipazione di esperti provenienti dagli Stati membri dell'UE e di funzionari della Commissione e del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE). Lo scopo delle suddette missioni di esperti era quello di valutare il quadro legislativo, politico e istituzionale in base ai parametri di riferimento della prima fase del piano d'azione nonché la sua conformità alle norme europee e internazionali. La **seconda relazione sui progressi compiuti** dalla Repubblica moldova nell'attuazione del piano d'azione è stata pubblicata il 9 febbraio 2012⁴ e la quarta **riunione di alti funzionari** si è tenuta il 27 febbraio 2012.

La **terza relazione sui progressi compiuti** è stata pubblicata il 22 giugno 2012⁵. Si tratta dell'ultima relazione sui progressi effettuati riguardante la prima fase del piano d'azione e contiene una valutazione consolidata, ad opera della Commissione, dei progressi compiuti dalla Repubblica moldova verso la conformità con i parametri di riferimento della prima fase del piano d'azione. Il 3 agosto 2012, con la collaborazione delle agenzie dell'UE e delle parti interessate pertinenti, la Commissione ha pubblicato una **valutazione dei possibili effetti sulla migrazione e la sicurezza, nell'Unione europea, di una futura liberalizzazione dei visti per la Repubblica di Moldova**⁶.

Sulla base di tali relazioni, il 19 novembre 2012 il Consiglio ha adottato le proprie conclusioni, concordando con la Commissione che la Repubblica moldova è **conforme a tutti**

¹ Documento del Consiglio 18078/10.

² Essi sono: (i) sicurezza dei documenti, ivi inclusi gli elementi biometrici; (ii) migrazione irregolare, ivi inclusa la riammissione; (iii) ordine pubblico e sicurezza; (iv) relazioni esterne e diritti fondamentali.

³ Prima relazione sui progressi compiuti dalla Repubblica moldova nell'attuazione del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti, SEC(2011) 1075 definitivo.

⁴ SWD(2012)12 final.

⁵ COM(2012) 348 final.

⁶ COM(2012) 443 final.

i parametri di riferimento della prima fase del piano d'azione. Il previsto quadro legislativo, politico e istituzionale è stato realizzato. Successivamente è stata avviata la valutazione dei parametri definiti nell'ambito della seconda fase.

La quinta **riunione di alti funzionari** si è tenuta il 28 gennaio 2013. Tra il 18 febbraio e il 15 marzo 2013 è stata organizzata una nuova serie di **missioni di valutazione** su tutti e quattro i blocchi del piano d'azione. La portata e il grado di specificità di tali missioni sono stati senza precedenti: le missioni sono durate quattro settimane e vi hanno partecipato dodici esperti degli Stati membri dell'UE accompagnati da funzionari della Commissione e del SEAE. Scopo delle missioni era valutare sia lo stato di conformità con i parametri della seconda fase del piano d'azione sia il grado di attuazione del quadro legislativo, politico e istituzionale, in linea con le norme europee e internazionali. Un'attenzione particolare è stata rivolta ad ambiti quali la non discriminazione e l'integrazione delle minoranze e la tratta degli esseri umani; alcuni di questi ambiti erano menzionati anche nelle conclusioni del Consiglio del 19 novembre 2012. La Repubblica moldova si è impegnata a dar seguito alle raccomandazioni formulate nelle relazioni degli esperti attraverso il piano d'azione nazionale aggiornato, che è stato redatto alla fine del maggio 2013. La **quarta relazione sui progressi compiuti** è stata pubblicata il 21 giugno 2013⁷ e illustra lo stato di attuazione del quadro legislativo e istituzionale, il funzionamento delle istituzioni e il livello di coordinamento interagenzia.

La presente **quinta relazione** illustra lo stato di applicazione delle raccomandazioni di cui alla quarta relazione nonché il grado complessivo di conformità con i parametri della seconda fase del piano d'azione. Particolare attenzione è stata rivolta alla **sostenibilità** delle riforme e ai traguardi raggiunti, anche grazie all'uso di **risorse umane e finanziarie e di capacità** significative. La presente relazione si richiama inoltre alle conclusioni tratte il 15 ottobre 2013 durante la sesta **riunione di alti funzionari** svoltasi a Chisinau e in occasione della visita del direttore generale della DG Affari interni della Commissione europea alla **frontiera amministrativa** lungo il fiume Nistru e alla **regione transnistriana**. La relazione comprende anche una valutazione dello stato di **applicazione delle raccomandazioni** rivolte alla Repubblica moldova nella **relazione sulla valutazione degli effetti** dell'agosto 2012.

2. VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI QUATTRO BLOCCHI DELLA SECONDA FASE DEL PIANO D'AZIONE SULLA LIBERALIZZAZIONE DEI VISTI

2.1. Blocco 1: Sicurezza dei documenti, ivi inclusi gli elementi biometrici

2.1.1. Parametri del piano d'azione

- **Graduale diffusione dei passaporti biometrici conformi alle norme dell'ICAO, anche presso i consolati moldovi all'estero, ed eliminazione dei passaporti non conformi a tali norme**

Dal 1° gennaio 2011 la Repubblica moldova rilascia esclusivamente passaporti biometrici pienamente conformi alle norme dell'ICAO⁸; l'intero quadro legislativo necessario a tal fine è funzionante e viene applicato. È garantito un quadro consolidato per una gestione sicura dell'identità. I passaporti con elementi autoadesivi attualmente in uso sono stati sottoposti a verifica da parte della società francese Ingelis Expertise e nel settembre 2010 sono stati giudicati pienamente conformi⁹ alle norme dell'ICAO. Inoltre, l'11 giugno 2013 la

⁷ COM(2013) 459 final.

⁸ ICAO 9303, Documenti di viaggio a lettura ottica, parte 1 Passaporti a lettura ottica, volume 2 Specifiche per i passaporti elettronici con capacità di identificazione biometrica.

⁹ Relazione tecnica ICAO, Durata dei passaporti a lettura ottica (versione 3.2, 206.8.30); ISO/IEC 10373-1 SE: 206.5.01 – Carte d'identità – Metodi di prova – Caratteristiche generali; relazione tecnica ICAO, protocollo RF e norme sulla verifica dell'applicazione dei passaporti elettronici – parte 2 (versione 1.02,

Repubblica moldova è diventata il 38° membro del repertorio di chiavi pubbliche dell'ICAO, e il Centro per le risorse informative dello Stato "Registru" (CSIR, in appresso "Registru") nel settembre 2013 ha ricevuto sei certificati. La raccolta e la gestione dei dati biometrici sono del tutto conformi alla legge sulla protezione dei dati personali¹⁰.

Per poter cominciare a rilasciare passaporti biometrici con chip integrati, il Registru e la società per azioni Gemalto hanno firmato il 27 settembre 2013 un contratto per la produzione e la consegna di passaporti muniti di un circuito integrato senza contatto. Il 30 settembre 2013 il contratto è stato trasmesso per la registrazione all'agenzia per gli appalti pubblici del ministero delle Finanze ed entrerà in vigore dopo la registrazione. Il rilascio dei nuovi passaporti è previsto per il primo trimestre del 2015.

I passaporti privi di dati biometrici emessi fino al 1° gennaio 2011 nella Repubblica moldova e quelli rilasciati fino al 31 dicembre 2011 all'estero resteranno validi fino alla rispettiva data di scadenza. Il 1° settembre 2013 erano in circolazione 2 623 225 passaporti di cittadini della Repubblica moldova, di cui 680 836 (pari al 25,19%) erano passaporti biometrici. L'eliminazione completa dei passaporti non biometrici è prevista per il 2020.

- **Elevato livello di integrità e sicurezza del processo di domanda, personalizzazione e distribuzione dei passaporti, della carte d'identità e di altri documenti originatori**

L'ufficio di stato civile fornisce un sistema centralizzato per tutte le forme di documenti originatori di stato civile con un elevato grado di protezione (certificati di stato civile ed estratti dai certificati di stato civile). Tutte le forme di documenti originatori di stato civile soggetti a norme contabili severe sono munite di cinque segni di protezione. Dal 7 marzo 2013 le nuove carte d'identità sono rilasciate nel nuovo formato ID-1.

Per automatizzare il processo di produzione sono state eliminate le procedure manuali che ancora permanevano nelle seguenti aree: progettazione della macchina di estrusione per le carte di formato ID-1; produzione dell'attrezzatura specializzata in una delle fabbriche specializzate; progettazione e produzione di tagliatrici per le carte di formato ID-1 per la macchina di estrusione esistente (di formato ID-2); progettazione del tornio a controllo programmato (software a controllo numerico) per automatizzare il processo tecnologico di incisione laser, taglio, ecc.

Nell'ambito delle misure di contrasto della corruzione, vengono effettuate costantemente ispezioni pianificate e a sorpresa. Con l'ordinanza n. 51 del 18 giugno 2013 sono state adottate nuove norme per l'organizzazione delle ispezioni a sorpresa. L'ufficio di stato civile ha elaborato una strategia di prevenzione e contrasto della corruzione del personale che è stata adottata con l'ordinanza n. 58 del 16 luglio 2013. Tutto il personale, compresi i dirigenti degli uffici centrali e territoriali di prova e documentazione della popolazione, hanno confermato con la propria firma di essere a conoscenza della disposizione relativa alle misure di prevenzione contro la corruzione e il protezionismo. Il codice etico del personale operante nel settore delle registrazioni di stato civile e del rilascio di documenti è in vigore dal 1° aprile 2011. Nel 2012 è stata commessa una violazione del codice etico e il dipendente interessato è stato punito ai sensi di una disposizione interna del Registru. Nel 2013 non si sono verificati casi di violazione.

- **Segnalazione tempestiva e sistematica alla banca dati Interpol/LASP dei passaporti smarriti e rubati**

207.2.20); relazione tecnica ICAO, protocollo RF e norme sulla verifica dell'applicazione dei passaporti elettronici – parte 3 (versione 1.01, 207.2.20).

¹⁰

Legge n. 133 dell'8 giugno 2011.

Nel 2012 è stato denunciato alla banca dati dei documenti di viaggio rubati e smarriti dell'Interpol lo smarrimento o il furto di 33 349 passaporti moldovi, mentre 1 676 passaporti sono stati cancellati dalla banca dati. Nei primi sette mesi del 2013 è stato denunciato lo smarrimento o il furto di 2 000 passaporti in meno rispetto allo stesso periodo del 2012. Nel 2012 sono state avviate nove indagini penali riguardanti il furto di documenti di viaggio e altre sei indagini sono state avviate nei primi otto mesi del 2013.

Sono state adottate misure per ridurre il numero dei casi in cui i cittadini della Repubblica moldova dichiarano lo smarrimento del passaporto. La decisione governativa n. 125 del 18 febbraio 2013 autorizza i cittadini a comunicare alle autorità competenti per il rilascio i motivi per mantenere in uso un passaporto per un periodo limitato di tempo, a condizione che esso sia perforato qualora contenga un visto o un permesso di soggiorno emessi da un'autorità straniera o qualora il titolare abbia ottenuto un documento giuridico sulla base del passaporto in questione. Il ministero delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il ministero dell'Interno hanno avviato una valutazione congiunta delle cause degli smarrimenti e dei furti di passaporti ed emaneranno raccomandazioni generali in materia entro la fine dell'anno.

- **Scambio regolare di modelli di passaporto e collaborazione con l'UE sulla sicurezza dei documenti**

Le missioni diplomatiche degli Stati membri dell'UE sono aggiornate ogni anno sui nuovi modelli di passaporto attraverso uno specifico canale di comunicazione. L'ultimo aggiornamento è stato comunicato l'8 agosto 2013. L'ultimo aggiornamento del sistema PRADO¹¹ risale al marzo 2013, quando sono stati introdotti i nuovi modelli con le caratteristiche di sicurezza dei passaporti biometrici moldovi.

2.1.2. *Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti*

- *Stabilire e applicare sanzioni proporzionate, efficaci e dissuasive nei confronti di persone condannate per aver venduto o prestato il loro passaporto*

L'articolo 361, comma 1, del codice penale della Repubblica moldova stabilisce le sanzioni da applicare in caso di produzione, possesso o uso di documenti ufficiali falsi: una sanzione pecuniaria fino a 300 unità convenzionali (1 unità convenzionale corrisponde a 20 MDL¹²), oppure da 150 a 200 ore di lavoro sociale non retribuito o una pena detentiva fino a due anni. Per ridurre il numero delle dichiarazioni di smarrimento di passaporti, la decisione governativa n. 125 del 18 febbraio 2013 autorizza l'autorità competente per il rilascio a restituire al titolare un passaporto contenente un visto o un permesso di soggiorno e consente l'uso di tale passaporto per un periodo limitato di tempo, a condizione che sia perforato. Per favorire un maggiore senso di responsabilità tra i titolari dei passaporti, le tasse dovute per il rilascio saranno più elevate in caso di smarrimento.

- *Condividere regolarmente con le autorità dell'Unione europea dati sui passaporti biometrici smarriti e rubati, in particolare attraverso la banca dati dell'Interpol dei documenti di viaggio smarriti e rubati*

Cfr. i parametri di riferimento del piano d'azione succitati.

- *Rafforzare il quadro giuridico e istituzionale riguardante il registro di stato civile per prevenire l'abuso della modifica del nome o dell'identità al fine di ottenere un nuovo passaporto. Stabilire e applicare norme chiare sulla modifica del nome; rafforzare il quadro giuridico e istituzionale includendo controlli efficaci e misure di rintracciabilità*

¹¹ Pubblico registro online dell'identità autentica e dei documenti di viaggio.

¹² 1 euro = 17,26 leu moldovi (MDL) al 21 ottobre 2013.

Ai sensi della decisione governativa n. 333 del 18 marzo 2002, che approva la struttura del sistema di informazione automatizzato denominato Registro nazionale della popolazione, nonché il regolamento del Registro stesso, a tutte le persone da identificare nel territorio della Repubblica moldova è attribuito un numero identificativo (IDNP). Per rendere più sicuro il processo identificativo, vengono aggiunti dati personali complementari. Il contenuto e la struttura dei dati personali possono essere modificati, mentre l'IDNP resta invariato; in tal modo si evitano abusi della modifica del nome o dell'identità al fine di ottenere un nuovo passaporto.

Valutazione generale del Blocco 1

La Repubblica moldova sta adottando misure sufficienti in merito allo smarrimento di passaporti e alle sanzioni correlate. La distribuzione di passaporti con chip integrato avrà inizio nel 2015 e gli attuali passaporti con autoadesivi offrono le necessarie garanzie di sicurezza.

La Repubblica moldova ha attuato in modo soddisfacente le azioni richieste nelle raccomandazioni di cui alla quarta relazione sul piano d'azione e ha continuato ad applicare efficacemente la legislazione pertinente. La Commissione ritiene che **la Repubblica moldova abbia soddisfatto i parametri di riferimento della seconda fase del Blocco 1.**

2.2. Blocco 2: Immigrazione irregolare, ivi inclusa la riammissione

2.2.1. Blocco 2 / tema 1 – Gestione delle frontiere

2.2.1.1. Parametri del piano d'azione

- **Attuazione effettiva della legislazione sul controllo delle frontiere attraverso controlli e misure di sorveglianza adeguati delle frontiere, procedure e misure per assicurare l'efficacia operativa, un quadro situazionale a livello nazionale e locale, tra cui l'attuazione di un'analisi dei rischi, la gestione dei dati di intelligence e dei flussi di dati e l'accesso e la consultazione diretti delle banche dati nazionali e internazionali pertinenti**

Il dipartimento della polizia di frontiera (DPF) è impegnato a rafforzare il sistema di sorveglianza delle frontiere nazionali mediante moderne attrezzature speciali, tra cui sistemi fissi di sorveglianza delle frontiere. Pertanto, nell'ambito del progetto finanziato dall'UE "Rete di comunicazione fissa e mobile per il servizio della guardia di frontiera moldova (polizia di frontiera, dopo la riforma)", sono state installate lungo 575 km del confine di Stato 125 telecamere fisse e 53 a cupola per sorvegliare la frontiera in corrispondenza e nell'area immediatamente circostante le torrette di controllo installate in aree pubbliche, nelle zone di vedetta e negli edifici che ospitano le sottodivisioni del DPF, nonché nei perimetri dei valichi di frontiera. Il centro di coordinamento nazionale è responsabile dell'attuazione del regolamento che istituisce il sistema nazionale di controllo delle frontiere di Stato ed è operativo dal 12 ottobre 2012. Sono stati istituiti cinque centri di coordinamento regionali e 41 punti di coordinamento/dirigenti locali in grado di operare tutti i giorni 24 ore su 24. Sono stati quindi creati sedici posti a livello centrale, 66 a livello regionale e 205 a livello locale. Per armonizzare queste attività con le migliori prassi dell'UE, nel 2013 sono state compiute numerose visite di studio negli Stati membri dell'UE¹³.

La missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere (in appresso "EUBAM") ha aiutato il DPF a predisporre numerosi profili di rischio e ad attuare un sistema di segnalazione online della situazione quotidiana lungo le frontiere, contenente dati rilevanti sulla criminalità

¹³ Centro situazionale di FRONTEX e ispettorato generale della polizia di frontiera rumena.

alle frontiere in tutto il paese. Tali strumenti di analisi sono utilizzati dai dirigenti regionali e locali per ottimizzare lo stanziamento delle risorse lungo le frontiere e per individuare i passeggeri e i veicoli da sottoporre a controlli di seconda linea. Come parte integrante del sistema di registrazione automatizzata dei frontalieri, il DPF ha predisposto un modulo dei criteri di rischio denominato “PASSENGER” che contiene indicatori di rischio e invia automaticamente allarmi ai funzionari del DPF a fini di selezione. Il modulo è a disposizione anche delle unità mobili del DPF di recente istituzione (cfr. più avanti).

Nei primi sei mesi del 2013 è stato negato il permesso di attraversare le frontiere nazionali della Repubblica moldova a 2 786 persone, di cui 2 212 erano in procinto di lasciare il paese. Tra i motivi principali del rifiuto figurano: documenti non validi, documenti di viaggio scaduti, mancanza del visto per il paese di destinazione e non conformità con lo status del valico di frontiera. Il DPF del ministero dell’Interno ha compiuto indagini su 173 casi penali; di essi, 45 sono stati rinviati a giudizio e 33 sono sottoposti all’esame del procuratore. Essi sono suddivisi come segue: otto casi di contrabbando, otto casi di migrazione irregolare, 73 casi di attraversamento illegale del confine di Stato, due casi di tratta degli esseri umani, tre casi di possesso illegale di munizioni e 79 casi di contraffazione di documenti.

Nell’esecuzione dei controlli la polizia di frontiera si avvale di banche dati dei profili di rischio per individuare le persone trasportate di nascosto che cercano di sottrarsi ai controlli di frontiera. Il sistema di analisi dei rischi del DPF utilizza profili di rischio relativi alla tratta degli esseri umani inseriti nel sistema informativo integrato della polizia di frontiera. Tutte le sottodivisioni addette ai controlli di frontiera possono accedere a questi profili online, che sono aggiornati costantemente. Conformemente agli indicatori di rischio, nel 2013 la polizia di frontiera ha scoperto undici casi di tratta degli esseri umani (con 24 persone coinvolte); uno dei casi riguardava un tentativo di condurre bambini fuori dal paese. La polizia di frontiera ha indagato su due casi, gli altri sono stati sottoposti alle autorità di contrasto competenti.

- **Fornitura di infrastrutture, attrezzature tecniche, sistemi informatici, risorse umane e finanziarie adeguate, in conformità con la strategia di gestione integrata delle frontiere e del piano d’azione da adottare, e attuazione efficace dei programmi di formazione e delle misure anticorruzione**

Nel 2013 è stato attuato l’80% delle 91 misure previste dal piano d’azione per la strategia di gestione integrata delle frontiere; il restante 20% era ancora in corso di attuazione. La riorganizzazione della polizia di frontiera si è conclusa. Il numero complessivo delle sottodivisioni del DPF è stato ridotto del 50% a livello regionale e del 42% a livello locale. Il numero massimo di dipendenti del DPF è stato fissato a 3 500. Attualmente il tasso di occupazione del DPF è pari all’86% di detto numero massimo. Nel 2013 il DPF ha concluso la riforma strutturale delle unità a livello locale, dando così attuazione alle pertinenti raccomandazioni dell’EUBAM. Nel 2013 esso ha svolto numerose attività di potenziamento delle capacità, anche attraverso l’acquisto di una quantità notevole di attrezzature moderne¹⁴.

È stata organizzata una serie di attività e di corsi di formazione per la prevenzione e la lotta alla corruzione. Nei primi sei mesi del 2013 il personale della sottodivisione specializzata del DPF ha condotto 25 ispezioni a sorpresa nelle sottodivisioni della polizia di frontiera e 196 indagini di servizio; a seguito delle ispezioni sono state comminate 227 sanzioni, di cui quindici licenziamenti. Nell’aeroporto di Chisinau è stato installato un dispositivo di videosorveglianza che permette il monitoraggio online non soltanto della registrazione, delle

¹⁴ Tra cui: 80 automobili Dacia Duster, 105 ATV, 32 riproduttori termici di immagini, 420 dispositivi per la visione diurna, 304 dispositivi per la visione notturna, 354 rivelatori portatili di raggi gamma e neutroni, 66 specchi per ispezioni, 62 endoscopi, 32 dispositivi per la verifica di documenti “Regula 1019” e 47 dispositivi per la lettura di documenti “Regula 7337”.

verifiche e dei controlli sui passeggeri ma anche del comportamento degli ispettori al valico di frontiera, per prevenire la corruzione attiva. Inoltre, 220 dipendenti del DFP e delle dogane hanno ricevuto una formazione con l'assistenza del centro nazionale anticorruzione. Nell'ottobre 2013 trentuno funzionari delle dogane e della polizia di frontiera della Moldova sono stati arrestati con l'accusa di corruzione passiva.

- **Miglioramento della collaborazione interagenzia (compreso lo scambio di dati tra il servizio della guardia di frontiera e le autorità di contrasto) e della cooperazione internazionale, inclusa la cooperazione con i paesi vicini e l'attuazione di accordi di lavoro con FRONTEX a un elevato livello di efficacia**

La cooperazione con FRONTEX è proseguita a un ritmo elevato e ha visto la partecipazione dei funzionari del DPF all'operazione congiunta "Punti focali terra e aria 2013", assieme ai servizi di frontiera di Polonia, Romania e Spagna. La Repubblica moldova ha ospitato punti di coordinamento FRONTEX 2013 in due valichi di frontiera: Criva e Tudora. Da marzo a maggio 2013 l'autorità doganale nazionale ha condotto un'operazione su scala regionale, ROMOLUK, assieme all'Ufficio europeo per la lotta antifrode della Commissione europea (OLAF), per combattere il contrabbando di alcol e prodotti illeciti derivati dal tabacco. Nel 2013 è stata sviluppata un'intensa cooperazione con l'EUBAM, in linea con la nona fase del piano d'azione. Nell'ambito delle operazioni congiunte di FRONTEX alle quali ha partecipato anche la Repubblica moldova, lo scambio di informazioni è stato facilitato dall'accesso dei funzionari moldovi allo sportello unico di Frontex (*One-Stop-Shop*, FOSS), ossia la piattaforma web di Frontex per lo scambio di informazioni con gli Stati membri e con terzi, e al dispositivo per la segnalazione di operazioni congiunte (*Joint Operations Reporting Application*, JORA), che è lo strumento di Frontex per la segnalazione, gestione e analisi di dati correlati a incidenti rilevati durante operazioni congiunte.

Lo scambio di informazioni tra il DPF e l'ufficio per la migrazione e l'asilo è migliorato, ma sono necessari ulteriori investimenti, tra cui la predisposizione di un modulo elettronico per lo scambio di informazioni al fine di collegare tra loro le banche dati del DPF e dell'ufficio per la migrazione e l'asilo.

Il miglioramento del sistema di monitoraggio dei flussi migratori attraverso la frontiera tra Repubblica moldova e Ucraina nel segmento transnistriano è un obiettivo che le autorità moldove perseguono da lungo tempo. A tal fine tali autorità hanno elaborato un meccanismo speciale¹⁵ di monitoraggio dei flussi migratori basato sull'obbligo giuridico imposto ai visitatori stranieri che arrivano attraverso il segmento transnistriano di registrare il proprio soggiorno nella Repubblica moldova entro 72 ore dall'attraversamento della frontiera. Nell'ambito di tale meccanismo vengono inoltre messe a disposizione le capacità e le procedure amministrative necessarie per facilitare il processo di registrazione. La registrazione è gratuita. Sei uffici territoriali dell'ufficio per la migrazione e l'asilo ubicati a fianco della frontiera amministrativa hanno cominciato a operare alla fine di ottobre 2013. Gli uffici territoriali utilizzano le infrastrutture esistenti dei punti di controllo doganale interni istituiti nel 2004. Sarebbe opportuno redigere un regolamento contenente disposizioni univoche per la registrazione dei viaggiatori stranieri. È necessario varare il prima possibile una strategia di comunicazione per spiegare le nuove norme. In particolare, le norme non devono in alcun caso comportare limitazioni del flusso dei viaggiatori né sanzioni amministrative a loro carico per circostanze a loro non attribuibili (il riferimento è alla

¹⁵ Le misure rilevanti serviranno a prevenire l'insorgere di ulteriori ostacoli alla libertà di circolazione dei residenti della regione transnistriana e a far rispettare gli accordi vigenti nella zona di sicurezza. Questo meccanismo vale soltanto per i cittadini stranieri non residenti nella regione transnistriana che attraversano il confine tra Ucraina e Repubblica moldova attraverso il segmento transnistriano.

mancanza di controlli di frontiera da parte delle autorità moldove lungo il segmento centrale del confine di Stato tra Ucraina e Repubblica moldova).

2.2.1.2. Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti

- *Continuare a rafforzare i controlli alle frontiere, anche attraverso analisi dei rischi e misure di sorveglianza, oltre che prevenendo e combattendo la corruzione alle frontiere, e continuare a intensificare la cooperazione con l'EUBAM in tutti i settori della gestione delle frontiere*

Cfr. i parametri di riferimento del piano d'azione per il Blocco 2 / tema 1. Nel corso del 2013 l'EUBAM ha organizzato e condotto oltre venti esercitazioni congiunte di assistenza (*Joint Assistance Exercises, JAE*) con la partecipazione delle autorità di frontiera della Repubblica moldova e dell'Ucraina. Le misure congiunte si sono basate sui rischi individuati, quali il contrabbando di tabacco e altre merci soggette ad accise (etanolo, ecc.), i reati connessi con veicoli, la migrazione irregolare/il contrabbando di persone e la tratta degli esseri umani, il contrabbando di beni di consumo e carne. Conformemente agli obiettivi individuati, le esercitazioni congiunte di assistenza hanno interessato l'intera frontiera comune, compresi i valichi di frontiera e le frontiere verdi/blu, nonché località interne. La valutazione finale di queste esercitazioni ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione sul posto di lavoro e di ulteriori miglioramenti in aree quali la cooperazione interagenzia, la capacità di analisi dei rischi e l'utilizzo e le dotazioni delle unità mobili.

- *Rafforzare la cooperazione con i paesi vicini. Rafforzare la cooperazione bilaterale e internazionale e lo scambio di informazioni sui dati statistici e analitici e su dati/informazioni di intelligence tattici/operativi attraverso misure quali l'avvio di operazioni transfrontaliere congiunte o la partecipazione ad esse, squadre investigative comuni e squadre di intelligence comuni, facilitazione degli scambi di funzionari di collegamento in tali operazioni, formazione per l'esecuzione di controlli doganali e di frontiera comuni*

Nel 2013 il DPF si è occupato principalmente di dare attuazione agli accordi di cooperazione sottoscritti con le autorità di frontiera di Polonia, Lettonia, Lituania, Estonia e Georgia. In tale contesto, 96 funzionari del DPF hanno ricevuto una formazione in Polonia nel quadro del progetto per la gestione del rischio e l'analisi dei reati, dal titolo "Gestione delle informazioni nel sistema di contrasto della criminalità transfrontaliera". Rappresentanti del DPF hanno compiuto una visita di studio in Estonia relativamente al sistema di sicurezza e verifica dei documenti ai sensi delle norme europee. Sono state eseguite due operazioni congiunte, "OVIDIUS" e "PONTUS EUXINUS", sotto l'egida dell'EUBAM, allo scopo di rafforzare la capacità delle sottodivisioni del ministero dell'Interno e dei servizi doganali e di sicurezza attraverso l'attuazione congiunta con l'Ucraina, l'Unione europea, gli Stati membri ed esperti internazionali di misure volte a prevenire e contrastare la criminalità transfrontaliera.

Il DPF e l'ufficio per la migrazione e l'asilo partecipano attivamente alle riunioni periodiche e ad hoc del gruppo di lavoro I guidato dall'EUBAM, che si occupa della migrazione irregolare e della tratta degli esseri umani. Tale quadro riunisce investigatori di tutte le autorità di contrasto della Repubblica moldova e dell'Ucraina nonché degli Stati membri dell'Unione europea, di Europol, FRONTEX e SELEC, in uno sforzo comune mirato allo scambio di informazioni e alla costruzione di capacità per sostenere indagini comuni sulla migrazione irregolare e sulla tratta degli esseri umani. Anche rappresentanti delle autorità di contrasto moldove (dogane, ministero dell'Interno, DPF) partecipano attivamente a numerosi altri progetti dell'EUBAM, come il gruppo di lavoro II sul contrabbando di beni e sigarette, il gruppo di lavoro sui diritti di proprietà intellettuale, la task force sulle armi, la task force sugli stupefacenti e la task force sui reati connessi ai veicoli. Tutti questi forum contribuiscono ad aggiornare la visione complessiva della situazione attuale, a mettere in comune le risorse e a

organizzare una risposta comune alle minacce poste dalle attività transfrontaliere illecite nelle rispettive aree.

- *Migliorare la formazione e rafforzare le capacità per quanto riguarda la cooperazione internazionale nelle attività doganali e di contrasto e lo scambio di informazioni*

Cfr. i parametri di riferimento del piano d'azione per il Blocco 2 / tema 1.

- *Coordinare le attività di controllo alla frontiera comune. Condividere informazioni di intelligence e rafforzare la valutazione comune della situazione a livello operativo*

Il 4 luglio 2013 sono cominciati i negoziati relativi a un accordo tra il governo della Repubblica moldova e il Consiglio dei ministri dell'Ucraina sui punti di contatto lungo la frontiera moldova-ucraina. Tale accordo costituirà la base per una nuova concezione dello scambio di informazioni e per la definizione di nuove forme di interazione attraverso la creazione e la gestione dei punti di contatto lungo la frontiera moldova-ucraina in linea con le migliori prassi dell'Unione europea.

È in fase di aggiornamento un protocollo sullo scambio di informazioni analitiche e statistiche tra il dipartimento della polizia di frontiera del ministero dell'Interno della Repubblica moldova e l'amministrazione del servizio nazionale della guardia di frontiera dell'Ucraina. Nel 2013 il protocollo è stato migliorato con l'inserimento dello scambio quotidiano d'informazioni sulla situazione in un segmento comune della frontiera. Inoltre, le autorità di frontiera della Repubblica moldova e dell'Ucraina preparano con cadenza mensile relazioni comuni di valutazione del rischio. L'EUBAM ha altresì fornito sostegno alle autorità di frontiera di entrambi i paesi per intensificare lo scambio di informazioni operative e l'attuazione del sistema di monitoraggio quotidiano dei flussi migratori attraverso il segmento centrale transnistriano del confine di Stato tra Repubblica moldova e Ucraina. È stato avviato lo scambio di dati non nominativi riguardanti cittadini di paesi terzi che hanno attraversato il confine di Stato comune attraverso il segmento centrale.

- *Rafforzare la cooperazione con i paesi vicini, in particolare l'Ucraina*

Nel maggio-giugno 2013 si sono svolte numerose riunioni dei gruppi di lavoro congiunti di esperti del DPF, del centro per la lotta alla tratta degli esseri umani, dell'ufficio per la migrazione e l'asilo, del servizio nazionale della guardia di frontiera dell'Ucraina, dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni e dell'EUBAM, che hanno stilato una relazione speciale sulla migrazione e la tratta degli esseri umani lungo il confine di Stato tra Repubblica moldova e Ucraina.

Il processo di demarcazione del confine di Stato tra Repubblica moldova e Ucraina dovrebbe concludersi entro la fine del 2014. Attualmente sono stati demarcati 1 202,5 dei 1 222,0 chilometri del confine; restano da demarcare ancora 19,2 km nel segmento centrale e 0,3 km nei settori meridionali della frontiera comune. È in corso la preparazione della documentazione finale sulla demarcazione del confine in tutti i settori. Visti i progressi compiuti, è già iniziata l'elaborazione del trattato tra Repubblica moldova e Ucraina sul regime del confine di Stato. Nel 2013 si sono svolte quattro sessioni di negoziati sulla bozza di trattato tra Repubblica moldova e Ucraina sul regime del confine di Stato. Il 21 maggio 2013 hanno avuto luogo negoziati per la redazione di un documento trilaterale a livello governativo che istituisca e demarchi i punti d'incontro (*triplex confinium*) dei confini di Stato di Repubblica moldova, Romania e Ucraina.

- *Continuare a sostenere la cooperazione con l'EUBAM e attuare le raccomandazioni dell'EUBAM relative al miglioramento e all'intensificazione dell'uso delle unità mobili*

L'EUBAM rileva¹⁶ che nel 2012 il numero di cittadini moldovi (83) scoperti mentre cercavano di uscire dalla Repubblica moldova con l'intenzione di recarsi illegalmente nei paesi dell'Unione europea è calato del 29% rispetto al 2011 (117). La relazione sottolinea inoltre i costanti miglioramenti dei sistemi di gestione delle frontiere e della migrazione nel quadro degli sforzi di liberalizzazione del regime dei visti, la generale tendenza alla diminuzione della migrazione irregolare nella Repubblica moldova e il potenziamento dei controlli sulla migrazione irregolare al confine moldovo.

I controlli mediante unità mobili dei percorsi seguiti dai traffici internazionali in tutto il territorio del paese costituiscono un importante fattore di prevenzione della migrazione irregolare e della criminalità transfrontaliera. Il DPF ha istituito una direzione per le unità mobili, che è bene equipaggiata a livello centrale e regionale. Con il decreto governativo n. 752 del 20 settembre 2013 è stato approvato il regolamento delle unità mobili del DPF, che definisce il ruolo, i compiti e i diritti delle unità mobili nell'ambito delle azioni tattiche e operative del DPF e delle missioni per l'ordine pubblico e la sicurezza del ministero dell'Interno. Il regolamento prevede la possibilità di istituire unità mobili comuni sulla base di accordi di cooperazione. Il codice della strada della Repubblica moldova è stato emendato con l'inserimento di disposizioni che autorizzano le unità mobili del DPF a svolgere le proprie attività sulle strade pubbliche.

Da febbraio a marzo 2013 le unità mobili comuni del DPF e delle dogane hanno condotto operazioni congiunte durante le quali sono stati controllati 477 mezzi di trasporto, di cui 396 erano muniti di targhe nazionali e 81 di targhe straniere. Nel corso di queste operazioni sono stati individuati e documentati un caso di trasporto illegale di prodotti soggetti ad accise (alcol etilico), tre casi di trasporto di beni di consumo privi del certificato di origine, due casi di procure contraffatte sui mezzi di trasporto e due casi di sostituzione del numero di targa.

2.2.2. Blocco 2 / tema 2 — Gestione della migrazione

2.2.2.1. Parametri del piano d'azione

- **Continuazione dell'attuazione efficace dell'accordo di riammissione tra l'UE e la Repubblica moldova e delle misure per la reintegrazione dei cittadini moldovi (rimpatriati volontariamente o riammessi)**

A norma dell'accordo di riammissione con l'Unione europea e paesi terzi, nel periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 2013 il ministero dell'Interno ha esaminato 83 richieste di riammissione provenienti dai seguenti paesi: Francia (35), Austria (8), Germania (7), Spagna (10), Svizzera (6), Romania (7), Belgio (9), Svezia (1). Nello stesso lasso di tempo, 42 cittadini moldovi sono stati riammessi nella Repubblica moldova e due cittadini dell'Unione europea sono stati riammessi dal territorio della Repubblica moldova in Stati membri dell'UE (uno in Romania e uno in Ungheria). Sul totale delle domande di riammissione pervenute da Stati membri dell'UE, otto riguardavano persone che sono risultate prive della cittadinanza moldova o che non avevano alcun rapporto con la Repubblica moldova.

Nel settore dei rimpatri e delle riammissioni sono stati avviati con successo due progetti finanziati dall'Unione europea. Il progetto "Rafforzamento della gestione della migrazione e cooperazione per la riammissione nell'Europa orientale"¹⁷ (MIGRECO) è iniziato il 21 marzo 2013 e avrà una durata di due anni. Viene attuato dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni. Il progetto "Sostenere la Repubblica moldova nell'attuazione del piano d'azione

¹⁶ Relazione speciale dell'EUBAM *Irregular Migration and Trafficking in Human Beings at the Moldovan-Ukrainian Border 2012* (Migrazione irregolare e tratta degli esseri umani alla frontiera moldovo-ucraina nel 2012), 16 luglio 2013.

¹⁷ Stanziamento per la Repubblica moldova: 673 000 EUR.

UE-Repubblica moldova sulla liberalizzazione dei visti – Contrasto della migrazione illegale nella Repubblica moldova¹⁸ (FIRMM) ha avuto inizio il 20 marzo 2013 e sarà attuato nei prossimi due anni dal Centro internazionale per lo sviluppo della politica di migrazione (ICMPD). Entrambi i progetti contribuiscono a potenziare la capacità dell'ufficio per la migrazione e l'asilo sviluppando le competenze necessarie per la negoziazione e applicazione degli accordi di riammissione con altri paesi terzi nonché dei protocolli di attuazione con gli Stati membri dell'Unione europea¹⁹.

- **Attuazione efficace del quadro giuridico per la gestione della migrazione, tra cui la fornitura di strutture amministrative dotate di risorse umane adeguate con competenze chiare e pertinenti per tutti gli aspetti della gestione della migrazione, e cooperazione efficace tra le agenzie competenti**

Nel quadro del processo di riforma del ministero dell'Interno e al fine di rafforzare la gestione complessiva della migrazione nella Repubblica moldova, il quadro istituzionale dell'ufficio per la migrazione e l'asilo è stato sottoposto a una profonda revisione (ai sensi della disposizione del ministero dell'Interno n. 70 del 28 febbraio 2013). L'ufficio per la migrazione e l'asilo è stato promosso a dipartimento e l'organico è quasi raddoppiato, passando da 104 a 198 persone.

L'accordo UE-Repubblica moldova che modifica l'accordo di facilitazione del rilascio dei visti tra la Repubblica moldova e la Comunità europea, firmato nel giugno 2012, è entrato in vigore il 1° luglio 2013. I progressi compiuti nell'attuazione dell'accordo sono stati valutati positivamente in occasione dell'ultima riunione del comitato misto UE-Repubblica moldova per l'attuazione, svoltasi il 12 giugno 2013 a Bruxelles. Per quanto riguarda il 2012, il numero dei visti dell'UE rilasciati a cittadini moldovi è salito a 157 974. Il tasso medio di rifiuto nel 2012 è sceso al 3,05% dal 7,02% del 2010. Nel 2012 gli Stati membri dell'UE hanno rilasciato 101 135 visti a cittadini moldovi, di cui il 45,01% erano visti per ingressi multipli; di essi, il 26,71% erano visti Schengen. Nel 2008 solo l'11,6% del totale dei visti emessi erano visti per ingressi multipli.

Nel 2012 la maggior parte dei visti per ingressi multipli è stata emessa dalla Romania (61,94% o 32 533 visti per ingressi multipli su un totale di 52 520), seguita da Lituania (45,15% o 647 visti per ingressi multipli su un totale di 1 433) e Italia (36,07% o 3 795 su un totale di 10 521). Nel 2012 il tasso di rifiuto più alto è stato registrato per la Francia (9,8% o 434 richieste di visto negate su 4 391), la Repubblica ceca (9,52% o 439 richieste negate su 4 610) e l'Italia (8,03%²⁰ o 918 richieste negate su 11 439). Il tasso di rifiuto più basso è stato registrato per la Bulgaria (0,04% o 25 richieste negate su 56 864), la Romania (2,78% o 1 502 richieste negate su 54 022) e la Germania (2,43%²¹ o 162 richieste negate su 6 679).

- **Creazione e regolare aggiornamento del profilo migratorio e analisi efficace dei dati sui flussi migratori**

La relazione sul profilo migratorio esteso della Repubblica moldova è stata pubblicata ufficialmente nell'aprile 2013. La relazione continuerà a essere stilata periodicamente in

¹⁸ Stanziamento per la Repubblica moldova: 1 200 000 EUR.

¹⁹ Sono entrati in vigore undici protocolli di attuazione tra la Repubblica moldova e i seguenti Stati membri dell'UE: Estonia, Ungheria, Romania, Slovacchia, Germania, Austria, Lituania, Lettonia, Malta, Danimarca, Bulgaria e Repubblica ceca. Un altro protocollo di attuazione è stato sottoscritto con i paesi del Benelux (Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi) e un accordo bilaterale di riammissione è stato firmato con la Danimarca. Sono in corso negoziati su bozze di protocolli di attuazione con Grecia, Finlandia, Regno Unito e Svezia.

²⁰ È sceso al 5% nel 2013.

²¹ È sceso all'1,4% nel 2013.

maniera autonoma dal governo della Repubblica moldova, nello specifico con il coordinamento dell'ufficio per la migrazione e l'asilo del ministero dell'Interno. A tale proposito, entro la fine del 2013 sarà pubblicata una serie aggiornata di dati statistici conformi all'elenco degli indicatori.

Un'indagine indipendente su vasta scala riguardante i migranti e le loro famiglie²² è stata condotta²³ dal centro di analisi e indagini sociologiche, politiche e psicologiche CIVIS e dall'agenzia internazionale di informazioni sul paese d'origine nell'ambito del progetto finanziato dall'UE per il rafforzamento del legame tra migrazione e sviluppo (NEXUS Moldova). Dall'indagine è emerso che 370 000 cittadini moldovi (pari all'11% della popolazione complessiva) si trovano all'estero in qualità di lavoratori migranti a lungo termine, mentre altri 109 000 (pari al 6,6% della popolazione complessiva) sono occupati come lavoratori migranti stagionali in altri paesi. Dei migranti stagionali, l'81% è costituito da immigrati nella Federazione russa e il 7% in Italia. È emerso inoltre che il 91,2% della popolazione complessiva non ancora emigrata non ha intenzione di farlo (comprese la migrazione per motivi di lavoro e di studio e la migrazione stagionale e interna). Circa 56 000 persone (pari al 3,4% della popolazione complessiva) hanno l'intenzione di emigrare all'estero a lungo termine per motivi di lavoro, mentre 51 000 persone (pari al 3,3% della popolazione complessiva) intendono cercare un lavoro stagionale all'estero.

- **Attuazione coerente di una metodologia efficace di rilevazione interna della migrazione irregolare, di analisi dei rischi (comprese la segnalazione di agenzie pertinenti e l'analisi a ciascun livello amministrativo, per esempio locale, centrale) e di indagine nei casi di organizzazione e favoreggiamento della migrazione irregolare, inclusa una cooperazione efficace tra agenzie competenti**

Nei primi sei mesi del 2013 sono stati registrati 312 casi di violazione delle norme in materia di soggiorno (per effetto dell'applicazione di metodi di individuazione interna da parte del ministero dell'Interno): 270 erano violazioni delle norme sul soggiorno da parte di cittadini stranieri e apolidi, mentre le restanti 42 riguardavano l'impiego di cittadini stranieri a fini lavorativi senza autorizzazione. L'ufficio per la migrazione e l'asilo ha emanato 73 ordinanze per il rimpatrio di cittadini stranieri e i tribunali hanno emesso ventisei sentenze di espulsione di cittadini stranieri.

Per migliorare la gestione della migrazione in tutte le aree e rafforzare la capacità di prevenzione e risoluzione del problema del soggiorno irregolare di stranieri nella Repubblica moldova, è stata riorganizzata la struttura della direzione dell'ufficio per la migrazione e l'asilo del DPF competente per il contrasto del soggiorno irregolare di stranieri e il suo organico è aumentato da 11 a 47 unità. All'interno della direzione citata sono state istituite tre unità regionali per il contrasto del soggiorno irregolare di stranieri (nel nord, a Balti; nel centro, a Chişinău; nel sud, a Comrat), con un totale di 34 addetti. Nel settembre 2013 era stato selezionato l'85% del personale da assegnare a questi nuovi posti.

Il progetto finanziato dall'UE "Sostenere la Repubblica moldova nell'attuazione del piano d'azione UE-Repubblica moldova sulla liberalizzazione dei visti – Lotta alla migrazione illegale nella Repubblica moldova" (FIRMM) sviluppa la capacità delle autorità centrali e locali di individuare migranti irregolari interni e contribuirà all'acquisto dell'attrezzatura necessaria. Nell'ambito di questo progetto FIRMM, l'ufficio per la migrazione e l'asilo ha istituito una nuova sezione per lo sviluppo delle informazioni, la gestione dei dati e l'analisi dei rischi, che sarà supportata per il consolidamento delle proprie capacità operative e

²² Nell'ambito del progetto "Rafforzare il legame tra migrazione e sviluppo: sperimentare un fornitore di servizi integrati ai migranti moldovi e alle loro comunità" (NEXUS Moldova).

²³ Indagine sulle famiglie Nexus Moldova, da maggio ad agosto 2013.

analitiche. Nel medesimo contesto è stato creato un gruppo di lavoro interno con il compito di definire un metodo di analisi e valutazione dei rischi per l'immigrazione e l'asilo. Il gruppo potrà contare sul sostegno di esperti degli Stati membri dell'UE.

Nei primi sette mesi del 2013 sono stati registrati 34 casi penali di migrazione irregolare, a fronte di 82 casi nello stesso periodo del 2012 (con un calo del 58,5%). Nel 2013 tre casi sono stati segnalati dall'ufficio per la migrazione e l'asilo alla procura della repubblica, che ha avviato indagini penali.

- **Fornitura di un'infrastruttura adeguata (tra cui centri di trattenimento) e rafforzamento degli organismi responsabili di garantire l'espulsione effettiva di cittadini di paesi terzi che risiedono e/o transitano irregolarmente nel territorio della Repubblica moldova**

Per rafforzare la capacità e migliorare sia l'efficienza delle procedure di rimpatrio, sia l'offerta di servizi agli stranieri, è stata riorganizzata la struttura del centro di detenzione temporanea di stranieri del ministero dell'Interno (ordinanza ministeriale n. 70 del 28 febbraio 2013). L'organico della nuova struttura è aumentato da 29 a 40 unità. Il numero degli addetti al servizio di sicurezza e accesso è cresciuto da 17 a 25 e gli addetti al servizio di identificazione e scorta sono passati da 5 a 6. Ai servizi logistici sono stati aggiunti altri due posti.

Per garantire che i migranti in stato di detenzione possano godere di gratuito patrocinio, il 6 agosto 2013 è stato firmato un memorandum d'intesa tra l'ufficio per la migrazione e l'asilo, il consiglio nazionale per il gratuito patrocinio e il centro giuridico degli avvocati (un'organizzazione non governativa). Il memorandum prevede che il consiglio nazionale per il gratuito patrocinio e il centro giuridico degli avvocati offrano consulenza iniziale e la necessaria assistenza legale a tutte le persone che si trovano nel centro di detenzione temporanea di stranieri. Nei primi sei mesi del 2013 sono stati detenuti nel centro 34 stranieri. La durata media della detenzione è superiore a due mesi. Il tempo medio necessario per il rilascio degli stranieri è relativamente lungo a causa dello scarso numero di risposte ottenute da alcuni paesi terzi.

2.2.2.2. Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti

- *Organizzare campagne di informazione continue e mirate per spiegare i diritti e i doveri derivanti dall'esenzione del visto, incluse informazioni sulle norme che disciplinano l'accesso al mercato del lavoro dell'Unione europea (anche attraverso il portale dell'Unione europea dedicato all'immigrazione) e la responsabilità per qualsiasi abuso di diritti nell'ambito del regime di esenzione dall'obbligo del visto*

Nel luglio 2013 è stato istituito un gruppo del comitato direttivo per l'informazione e la comunicazione sull'integrazione europea. Il gruppo è presieduto dal viceministro degli Affari esteri e comprende il consulente di alto livello dell'UE che assiste il primo ministro in materia di comunicazione, il portavoce del primo ministro, consulenti del primo ministro, nonché rappresentanti della direzione generale dell'Integrazione europea e dell'unità Media del ministero degli Affari esteri. Il comitato direttivo si riunisce con cadenza settimanale o bisettimanale. È stato redatto un piano concreto di azione per le priorità di breve, medio e lungo termine e la sua attuazione è iniziata nel luglio 2013. La liberalizzazione dei visti è uno dei temi fondamentali affrontati nelle discussioni con l'opinione pubblica. Nel solo periodo compreso tra agosto e ottobre 2013 sono state organizzate oltre venti attività pubbliche concernenti i viaggi in regime di esenzione dal visto. A settembre il ministro degli Affari esteri e dell'integrazione europea della Repubblica moldova ha avuto riunioni informali separate e congiunte con rappresentanti dei media (editori di tutti i canali televisivi, la

maggioranza delle radio e della stampa scritta e online) per illustrare le priorità del dialogo UE-Repubblica moldova fino al vertice di Vilnius, nonché l'agenda post Vilnius, oltre agli sviluppi più recenti nell'attuazione del piano d'azione.

2.2.3. Blocco 2 / tema 3 – Politica di asilo

- **Attuazione efficace della legislazione in materia di asilo, compresi la fornitura di infrastrutture adeguate e il rafforzamento degli organismi competenti (personale, finanziamenti), in particolare nel campo delle procedure d'asilo, dell'accoglienza dei richiedenti asilo, della protezione dei loro diritti e dell'integrazione dei rifugiati; garantire che i beneficiari della tutela internazionale abbiano accesso ai documenti di viaggio previsti dalla legislazione**

Nel 2012, 162 persone hanno presentato richiesta di asilo, a 19 è stato riconosciuto lo status di rifugiati, a 45 è stata concessa protezione umanitaria e a 55 è stata negata qualsiasi forma di protezione. Nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2013, 54 persone hanno presentato richiesta di asilo, a nove è stato riconosciuto lo status di rifugiati, a 43 è stata concessa protezione umanitaria e a ventidue è stata negata qualsiasi forma di protezione. Nel 2012 la durata media del trattamento, dalla presentazione della richiesta alla decisione di prima istanza, era di 107 giorni, mentre il periodo tra la presentazione della richiesta e la decisione finale era di 401 giorni. Nella prima metà del 2013 la durata media del procedimento amministrativo era di 129 giorni e 289 in caso di appello. Il tempo necessario per l'esame delle richieste di asilo nell'ambito dei procedimenti amministrativi è compreso tra uno e sei mesi. Alla data del 1° luglio 2013 soggiornavano nel territorio della Repubblica moldova 272 persone munite dello status di protezione, 79 delle quali erano rifugiati, e 135 persone cui era stata concessa protezione umanitaria. Attualmente sono pendenti i casi di 58 persone, in attesa di una decisione in prima istanza o in appello. La maggior parte delle richieste provengono da Siria, Armenia, Afghanistan, Federazione russa, Azerbaigian, Kirghizistan e Sudan.

Il 12 giugno 2013 è stata adottata la decisione governativa n. 362 sugli aiuti finanziari per i rifugiati e i beneficiari di protezione umanitaria per il 2013. L'importo degli aiuti è stato fissato in 577,50 MDL, che corrispondono al 15% del salario medio stimato per il 2013. Nel 2013 sono giunte richieste di aiuto da 25 persone; l'aiuto è stato concesso in ventidue casi (ventuno dalla Siria e uno dal Sudan) e respinto in tre casi (dall'Armenia). Nella prima metà del 2013, 59 stranieri si sono registrati presso le agenzie per l'impiego e quindici hanno trovato un lavoro.

Nell'aprile 2013 è stato firmato un accordo per l'attuazione del progetto "Iniziativa sulla qualità dei sistemi di asilo nell'Europa orientale e nel Caucaso meridionale", finanziato dall'UE, e il personale addetto alla determinazione dello status di rifugiato (DSR) ha partecipato ad attività di formazione continua. Nell'ambito del progetto è prevista anche l'adozione della versione russa della piattaforma Refworld dell'UNHCR. Il personale del DSR ha inoltre preso parte all'attuazione del progetto pilota 4 all'interno del processo di Praga, "Formazione sulla qualità dell'asilo", con il sostegno dell'ufficio federale tedesco per la migrazione e del comitato svedese per la migrazione. Tutti i consiglieri ammissibili della direzione per l'asilo e l'integrazione dell'ufficio per la migrazione e l'asilo hanno partecipato al curriculum europeo in materia di asilo, ossia ai corsi online in formato e-learning per i seguenti moduli: informazioni sul paese d'origine (COI), clausole di inclusione, redazione e processo decisionale. Il ricercatore delle informazioni sul paese d'origine e i responsabili delle decisioni presso l'ufficio per la migrazione e l'asilo hanno analizzato il modulo delle informazioni sul paese d'origine relativo al curriculum europeo in materia di asilo e hanno accesso a tutte le banche dati pubbliche ufficiali di informazioni sul paese di origine.

Nell'ambito del progetto per l'integrazione locale e del programma di protezione regionale, finanziati dall'UE e attuati dall'UNHCR, è proseguita anche nel 2013 l'attività di formazione per il personale della direzione per l'asilo e l'integrazione, la polizia di frontiera e i giudici sul diritto di asilo e sulle relative procedure in atto, nonché sui diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati²⁴. Il 5 giugno 2013 sono state approvate le istruzioni riguardanti le prove, il mantenimento e la conservazione dei fascicoli relativi alle persone ospitate nel centro di accoglienza, conformemente al regolamento del centro stesso, approvato con decisione governativa n. 1 023 del 28 dicembre 2012. Il relativo codice etico è disponibile per la consultazione interservizi.

Valutazione generale del Blocco 2

La Repubblica moldova ha avviato l'installazione di sistemi tecnici di sorveglianza lungo il confine di Stato e ha acquistato altri veicoli e attrezzature. Le unità mobili sono state installate e sono operative. Sono state rafforzate la capacità e la copertura dell'ufficio per la migrazione e l'asilo e sono stati aperti i sei uffici territoriali lungo la frontiera della regione transnistriana. Sono state attuate tutte le azioni relative all'asilo e sta iniziando la formazione per il personale delle autorità di contrasto e i magistrati.

La Repubblica moldova ha attuato in modo soddisfacente le azioni richieste nelle raccomandazioni di cui alla relazione sul quarto piano d'azione e continua ad applicare efficacemente la pertinente legislazione. La Commissione ritiene che **la Repubblica moldova abbia soddisfatto i parametri di riferimento della seconda fase di cui al Blocco 2.**

2.3. Blocco 3: Ordine pubblico e sicurezza

2.3.1. Blocco 3 / tema 1 – Prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e la corruzione

2.3.1.1. Parametro del piano d'azione – Prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo

- **Attuazione della strategia e del piano d'azione sulla prevenzione e la lotta contro la criminalità organizzata, compreso il coordinamento efficace tra le autorità competenti, ed efficacia delle indagini, dell'azione penale e della confisca dei proventi di reato**

Il regolamento che disciplina l'organizzazione e le funzioni dell'ispettorato generale di polizia del ministero dell'Interno è stato adottato il 24 aprile 2013. A seguito della riforma della polizia del marzo 2013, il numero delle funzioni amministrative è stato ridotto del 20% mentre il personale di polizia operante sul territorio è stato aumentato del 19%. I tempi di

²⁴ Il 16 aprile 2013 si è svolto a Cahul un seminario sulla normativa in materia di rifugiati al quale hanno partecipato 37 alti funzionari della polizia di frontiera. Nel nord del paese l'ufficio per la migrazione e l'asilo e l'UNHCR hanno organizzato una missione transfrontaliera per promuovere i principi della tutela dei rifugiati nella gestione delle frontiere e rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra Romania e Repubblica moldova in quest'area. Sei giudici e dieci avvocati sono stati inseriti nel programma di e-learning del modulo sull'inclusione del curriculum europeo in materia di asilo. Insieme all'istituto nazionale della giustizia, l'ufficio per la migrazione e l'asilo ha organizzato i seguenti seminari per giudici e procuratori nel campo della migrazione: "Norme nazionali e internazionali su questioni inerenti alla migrazione e all'asilo" (22-23 maggio 2013), per trenta giudici e sette rappresentanti dell'ufficio per la migrazione e l'asilo; "Norme nazionali e internazionali su questioni inerenti alla migrazione e all'asilo" (17-18 ottobre 2013), per quindici giudici, dieci procuratori, cinque avvocati, sette rappresentanti dell'ufficio per la migrazione e l'asilo e cinque funzionari della polizia stradale; "I diritti dei migranti, dei rifugiati e dei richiedenti asilo" (12-13 settembre 2013), per trenta giudici.

reazione e intervento dopo le richieste di aiuto da parte dei cittadini si sono ridotti nel 2013 da 45 a circa trenta minuti. Nel 2013 il numero di persone decedute o gravemente ferite a causa di incidenti è diminuito del 20%. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere presentata al governo un'ordinanza che prevede uno specifico aumento salariale del 30% per gli agenti di polizia, in aggiunta ad altri incrementi retributivi previsti per i funzionari. Nei primi sette mesi del 2013 sono stati sgominati quaranta gruppi criminali con 175 membri attivi²⁵.

Il 24 dicembre 2012 sono stati istituiti, presso l'ispettorato nazionale delle indagini, il centro per l'analisi delle informazioni (suddiviso in due unità a livello centrale: l'unità per le indagini analitiche e le unità per le analisi delle informazioni), e le sezioni d'indagine locali, presenti in tutti gli ispettorati di polizia della Repubblica moldova. Il centro per l'analisi delle informazioni è pienamente operativo e funzionante e conta dodici investigatori. È in corso di attuazione un progetto²⁶ mirato a consolidare le capacità del ministero dell'Interno nel campo della lotta alla criminalità e del controllo delle armi, con il sostegno del programma di aiuti ufficiali della Romania (ministero degli Affari esteri rumeno) e del programma di sviluppo delle Nazioni Unite (*United Nations Development Programme*, UNDP) per la Repubblica moldova.

Nel 2013 il ministero dell'Interno ha acquistato la seguente attrezzatura a fini di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata: novanta automobili per l'ispettorato nazionale per i pattugliamenti (con fondi del bilancio statale), dieci kit forensi specialistici per le indagini in loco, cinque serie di telecamere digitali speciali, tredici etilometri e trenta computer per l'ispettorato generale di polizia, nonché un nuovo edificio per il centro di competenze giudiziarie e tecnica forense, che sarà completato entro la fine del 2013. È in corso di attuazione un progetto per la fornitura di attrezzature speciali finalizzate ad aumentare le capacità dei laboratori forensi; la consegna e l'installazione delle nuove attrezzature sono previste nel 2014 (fino a 2,4 milioni di EUR dal programma di sviluppo istituzionale complessivo dello strumento europeo di vicinato e partenariato per il 2011). Il progetto di bilancio per il 2014 del ministero dell'Interno copre anche altri acquisti di veicoli per gli ispettorati di polizia, la fornitura di attrezzature investigative speciali e l'aggiornamento delle banche dati operative esistenti.

Il ministero dell'Interno, l'ufficio del procuratore generale e il centro nazionale anticorruzione stanno valutando gli aspetti pratici della creazione dell'ufficio per il recupero di beni.

Per considerazioni di natura tecnica, giuridica e finanziaria, nella Repubblica moldova ancora oggi non è ammessa l'intercettazione di comunicazioni a fini di indagini penali esclusivamente da parte delle autorità di contrasto. I costi per dotare tutte le autorità di contrasto delle apparecchiature necessarie ammonterebbero a circa 220-250 milioni di MDL. Per poter sostenere gli oneri di una simile opera di ammodernamento la Repubblica moldova avrebbe bisogno di assistenza finanziaria esterna.

2.3.1.2. Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti

- *Potenziare la raccolta di dati sui criminali e sui gruppi criminali organizzati a livello nazionale, anche creando e/o migliorando le banche dati nazionali*

²⁵ Comprende otto gruppi (55 membri) specializzati in furti con scasso, rapine, furti, fabbricazione e diffusione di soldi falsi, contrabbando di beni e truffe; venti gruppi (78 membri) specializzati in truffe economiche; sei gruppi (venti membri) coinvolti nel traffico di stupefacenti e sei gruppi (ventidue membri) specializzati in tratta degli esseri umani, prostituzione e migrazione irregolare.

²⁶ Nell'ambito del progetto, nel 2013 sono state acquistate cinque licenze per i2 Analyst's Notebook, quattro licenze iBase User, una licenza iBase Designer e una licenza I2 Text Chart, otto computer Hewlett Packard adattati ai requisiti operativi di un analista nonché altri dispositivi specialistici.

Per garantire l'efficacia della comunicazione istituzionale e della raccolta di dati, il 1° agosto 2013 è stato deciso di creare entro la fine del 2013 una banca dati comune sulle attività dei gruppi e delle organizzazioni criminali che sia accessibile da parte del ministero dell'Interno, dell'ufficio del procuratore generale, dei servizi di sicurezza e informazione, del centro nazionale anticorruzione, dei servizi doganali, del ministero dell'Istruzione, del ministero della Gioventù e dello sport, della cancelleria di Stato e dell'accademia delle scienze.

- *Continuare gli sforzi per migliorare gli indicatori dei dati e la raccolta di dati sui reati in tutti gli ambiti criminali*

I dati sui reati vengono raccolti registrando tutte le denunce e segnalazioni dei reati commessi in una banca dati centrale amministrata e controllata dal servizio informatico del ministero dell'Interno. Per migliorare e facilitare la raccolta di dati sulla criminalità organizzata è stato istituito, sul sito Internet ufficiale del ministero, un portale per le denunce online, a fini di contrasto della criminalità organizzata²⁷. Dall'inizio del 2013 il portale ha ricevuto 29 denunce. Attraverso il sito ufficiale dell'ispettorato generale di polizia, entrato in funzione il 15 maggio 2013, i cittadini possono segnalare un reato o trasmettere fotografie, video o informazioni relative a reati cui hanno assistito. Il numero totale di 1 767 segnalazioni (aggiornato al 15 agosto 2013) dimostra l'accresciuta fiducia della popolazione nella polizia, soprattutto nella sua capacità di agire contro vari tipi di reati.

L'introduzione, il 1° gennaio 2013, del nuovo registro dei reati e delle informazioni sui crimini ha permesso di armonizzare la raccolta di dati sui reati commessi nella Repubblica moldova. Tutte le sottodivisioni del ministero dell'Interno collegate alla banca dati possono ottenere in qualsiasi momento dati statistici di ogni genere, suddivisi per tipo di reato o per regione. La procedura per la raccolta di dati sui reati è stata sburocratizzata. Infine, all'inizio del 2013 ha cominciato a operare un gruppo di lavoro interistituzionale incaricato della redazione di un regolamento per il trattamento e l'analisi uniformi dei dati statistici relativi alla giustizia penale.

2.3.1.3. Parametro del piano d'azione – Prevenzione della tratta degli esseri umani

- **Applicazione della legislazione in materia di prevenzione della tratta degli esseri umani e del rispettivo piano d'azione, compresi un efficace coordinamento tra le autorità statali e un'efficace protezione delle vittime della tratta, in particolare dei minori**

Nella prima metà del 2013 sono stati scoperti 71 casi penalmente rilevanti di tratta degli esseri umani, con un calo del 6,5% rispetto ai 76 casi individuati nello stesso periodo dell'anno precedente. Circa l'80% dei casi è la conseguenza di indagini proattive della polizia, il restante 20% è il risultato di segnalazioni e denunce. 61 persone sono state vittime di sfruttamento sessuale e 90 di sfruttamento lavorativo. Per la prima volta i dati raccolti rivelano la prevalenza della tratta degli esseri umani a fini di sfruttamento lavorativo rispetto allo sfruttamento sessuale. Questo è principalmente il risultato dell'attività formativa condotta dalla polizia nel 2011-2012 per un'efficace identificazione e documentazione di casi di tratta degli esseri umani a fini di sfruttamento lavorativo. I principali paesi di destinazione continuano a essere la Federazione russa (circa il 60% di tutte le vittime), la Turchia e gli Emirati arabi uniti, il che dimostra la sostenibilità degli sforzi compiuti dalle autorità di contrasto moldove per la scoperta e l'efficiente investigazione di casi di tratta degli esseri umani e per l'identificazione e la protezione delle vittime.

Conformemente a una decisione del comitato nazionale sulla tratta degli esseri umani, il 15 luglio 2013 le autorità dello Stato cominceranno a definire il piano nazionale di

²⁷ <http://crima-organizata.mai.gov.md/index-ro.php>.

prevenzione e contrasto della tratta degli esseri umani valido per i prossimi tre anni nel settembre 2013. La banca dati sulla tratta degli esseri umani gestita dal segretariato permanente è operante e raccoglie dati provenienti dalle autorità di contrasto e dalle istituzioni che assistono le vittime.

Nei primi sei mesi del 2013 sono state condotte 280 campagne di sensibilizzazione e altre attività²⁸ correlate alla prevenzione della tratta degli esseri umani. Il 14 giugno 2013 il parlamento ha adottato norme in materia di protezione speciale dei minori a rischio e dei minori separati dai genitori. Tali disposizioni stabiliscono i meccanismi di cooperazione settoriale per la valutazione e il sostegno di minori a rischio.

Il ministero del Lavoro, della protezione sociale e della famiglia ha promosso la creazione di un meccanismo nazionale di valutazione, accreditamento e monitoraggio dei fornitori di servizi sociali con la legge n. 129 dell'8 giugno 2012 sull'accREDITAMENTO dei fornitori di servizi sociali e con il regolamento sull'attività del consiglio nazionale per l'accREDITAMENTO dei fornitori di servizi sociali (decisione governativa n. 998 del 28 dicembre 2012). Nell'aprile 2013 è stato istituito il consiglio nazionale per l'accREDITAMENTO dei fornitori di servizi sociali. Il meccanismo è stato attivato in via sperimentale con la consulenza di rappresentanti della società civile e dei partner per lo sviluppo della cooperazione; si prevede che entrerà a pieno regime nel 2014. La creazione di un fondo nazionale di assistenza, protezione e risarcimento per le vittime²⁹ è stata individuata come una priorità essenziale della futura cooperazione con il Consiglio d'Europa.

2.3.1.4. Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti

- *Garantire un'efficace protezione dei testimoni della tratta degli esseri umani e migliorare ulteriormente la protezione, l'assistenza e il sostegno alle vittime della tratta*

È proseguita l'attività del centro di assistenza e protezione delle vittime e delle potenziali vittime della tratta degli esseri umani, pienamente operativo dal 2008. Nel 2013 quattro vittime della tratta hanno beneficiato di speciali misure di protezione da parte della divisione per la protezione dei testimoni dell'ispettorato generale di polizia. Tutte le vittime sono state anche rinviate ai servizi di protezione sociale. Grazie all'efficacia delle misure adottate, le vittime non sono state coinvolte in incidenti.

I requisiti minimi di qualità per l'assistenza e la protezione delle vittime e delle potenziali vittime della tratta degli esseri umani sono oggetto di discussione e potrebbero essere adottati dal governo all'inizio del 2014. Nei primi sei mesi del 2013 trentuno coppie madre-figlio hanno ricevuto assistenza nei due reparti maternità dei centri di collocamento di Chisinau e Balti. I centri rispondono al ministero della Sanità della Repubblica moldova. I reparti maternità offrono servizi di ospitalità, per la salute e l'istruzione, di assistenza medica, legale, sociale, psicologica e di (re)integrazione a madri e figli in difficoltà, a seconda delle loro necessità.

2.3.1.5. Parametro del piano d'azione – Prevenzione e lotta alla corruzione

- **Attuazione della legislazione sulla prevenzione e sulla lotta alla corruzione, garantendo il funzionamento efficiente dell'agenzia indipendente per la lotta alla corruzione; elaborazione di codici etici e formazione in materia di lotta alla**

²⁸ Il 18 giugno 2013 il segretariato permanente del comitato nazionale per la lotta alla tratta degli esseri umani ha aperto un proprio sito web: www.antitrafic.gov.md.

²⁹ Il 5 agosto 2013 è stato completato lo studio "Diritti, ripristino e recupero: risarcimento delle persone vittime della tratta degli esseri umani nella Repubblica moldova" condotto da un esperto internazionale.

corruzione, destinati soprattutto ai funzionari pubblici in servizio presso le forze di polizia e la magistratura

Dopo l'adozione della legge n. 106 del 3 maggio 2013, il centro nazionale anticorruzione deve rispondere del proprio operato al governo, non più al parlamento. Il direttore del centro è nominato e destituito dal presidente della Repubblica moldova su proposta del primo ministro; resta in carica quattro anni. Si invita la Repubblica moldova a bandire concorsi aperti fondati su criteri oggettivi, orientati in base al merito e chiaramente disciplinati da norme di legge. Il trasferimento delle competenze per le indagini su reati economici al ministero dell'Interno e ai servizi doganali ha consolidato il mandato del centro nazionale anticorruzione³⁰ per quanto concerne la lotta alla corruzione e ai reati correlati. Il centro o talune sue sezioni dovrebbero specializzarsi solo nelle indagini di casi che coinvolgono funzionari di un determinato livello o che riguardano danni di un certo grado, per affrontare meglio i casi di corruzione di alto livello.

Il nuovo codice di condotta dei dipendenti del centro nazionale anticorruzione è entrato in vigore il 30 agosto 2013. Si prevede che la sua adozione contribuirà a rendere più efficiente e affidabile l'esecuzione dell'attività del centro e ad aumentare la fiducia dei cittadini in questa istituzione. Ai sensi di un emendamento apportato il 7 marzo 2013 alla legge sulle retribuzioni nel settore pubblico, il 1° gennaio 2013 i funzionari pubblici e i loro membri di gabinetto hanno ricevuto un aumento retributivo del 35%. Per garantire parità di trattamento, un aumento dello stipendio è stato concesso a oltre 1 566 funzionari pubblici, tra cui 101 incaricati, 773 procuratori, 516 giudici e 227 membri di gabinetto di funzionari pubblici.

Attualmente il centro nazionale anticorruzione si occupa dell'analisi dei piani di integrità delle autorità pubbliche centrali. Il centro continua inoltre a fornire consulenza a fini legislativi in materia di lotta alla corruzione: da gennaio a luglio 2013 il centro ha esaminato 498 proposte normative fornendo la propria consulenza sotto il profilo della lotta anticorruzione. Per garantire un'accurata specializzazione degli incaricati delle indagini di carattere finanziario, nel 2013 sono stati organizzati finora sei corsi specializzati di formazione destinati ad appartenenti alle seguenti autorità di contrasto: centro nazionale anticorruzione, ministero dell'Interno, servizi di sicurezza e intelligence, ufficio del procuratore generale e altre autorità competenti in materia.

Nel periodo gennaio-settembre 2013, il dipartimento per i procedimenti penali del centro nazionale anticorruzione ha avviato 400 procedimenti penali; di essi, 126 casi contro 163 imputati sono giunti a processo. I tribunali hanno emesso 118 sentenze. Nel 2013 nove procedimenti giunti a processo riguardavano accuse di corruzione contro persone che ricoprivano o avevano ricoperto posizioni di funzionari pubblici di alto livello: un vicesegretario generale del governo, un vicecapo di distretto, cinque sindaci, un ex capo del consiglio di coordinamento per gli audiovisivi e un capo dell'ispettorato statale delle imposte. Ci si attende che in futuro la Repubblica moldova comunichi i dati storici relativi alle condanne e il tasso di successo.

Il personale dell'altra importante autorità anticorruzione, la commissione nazionale per l'integrità, viene assunto in base a concorsi pubblici e procedure di selezione. Dei ventuno posti presso la commissione, otto sono vacanti. Sono state create tutte le condizioni necessarie per il lavoro: è stata acquistata l'attrezzatura necessaria e sono state istituite banche dati contenenti registrazioni di dichiarazioni. Nella prima metà del 2013 la commissione ha

³⁰ Il centro nazionale anticorruzione indaga unicamente su casi di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, corruzione (corruzione attiva/passiva, traffico d'influenza) e atti connessi alla corruzione (abuso di potere o abuso di una posizione ufficiale, eccesso di potere o eccesso di autorità ufficiale, contraffazione di documenti pubblici).

esaminato 38 denunce. In cinque di questi casi, i dati raccolti dalla commissione hanno trovato conferma in sede processuale. Nel 2013 i tribunali hanno notificato 328 infrazioni per mancata dichiarazione di beni o interessi entro i termini fissati dalla legge. Il 6 febbraio 2013 è stato inaugurato il sito web della commissione, che funge da piattaforma per la comunicazione e l'accesso diretto alle dichiarazioni.

È stata garantita la cooperazione tra la commissione nazionale per l'integrità e il centro nazionale anticorruzione. Nella prima metà del 2013 il centro ha sottoposto all'esame della commissione dodici segnalazioni di possibili violazioni di legge rientranti nell'ambito di competenza della commissione. Il centro collabora con la commissione all'applicazione di sanzioni amministrative nei casi di mancata dichiarazione di conflitti d'interesse, nonché all'esame del materiale inviato dalla commissione per l'avvio di indagini nei casi di disparità tra reddito e proprietà possedute. Ci si attende che la Repubblica moldova istituisca un sistema di registrazione dei controlli dei conflitti d'interesse e delle proprietà individuate, nonché delle relative sanzioni irrogate.

Il 14 marzo 2013 è iniziata la revisione delle categorie di persone che beneficiano dell'immunità da procedimenti penali, al fine di emendare il codice di procedura penale. L'ufficio del procuratore generale ha redatto una bozza di legge per la revisione delle immunità nel contesto dei procedimenti penali; la bozza è stata sottoposta al coordinamento interagenzia e intraagenzia. L'ufficio del procuratore generale, insieme all'istituto per la riforma penale, sta eseguendo uno studio sulle norme di responsabilità dei procuratori, compresa la responsabilità disciplinare e l'abolizione della loro immunità generale. Il 16 ottobre 2013 il governo ha approvato due nuove leggi anticorruzione: la prima proroga il periodo di prescrizione per il perseguimento di giudici colpevoli di delitti gravi, oltre a vietare la comunicazione tra i giudici e le parti del processo al fine di garantire l'imparzialità. Questa bozza di legge prevede inoltre maggiore responsabilità nei casi di arricchimento illecito, il divieto di ricoprire posizioni pubbliche per lunghi periodi, norme sulla confisca di beni, pene pecuniarie e detentive. La seconda bozza di legge, riguardante la remunerazione dei giudici, prevede un aumento degli emolumenti dei giudici fino a 3-5 volte lo stipendio medio.

2.3.1.6. Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti

- *Prevenzione e lotta alla corruzione a tutti i livelli e in tutte le aree*

Cfr. il precedente parametro di riferimento del piano d'azione.

- *Realizzare in via prioritaria azioni anticorruzione in tutte le aree e nel quadro più ampio dello Stato di diritto. La autorità nazionali devono avere la capacità di lottare contro la corruzione a tutti i livelli: centrale, regionale, locale e settoriale. Particolare attenzione va accordata alle autorità di contrasto e alle autorità doganali*

Il servizio interno di sicurezza e lotta alla corruzione è stato istituito nell'ambito del ministero dell'Interno nel marzo 2013. Il servizio è un'autorità autonoma in seno al ministero dell'Interno; compie indagini speciali e dispone di capacità sufficienti per contrastare e monitorare i fenomeni di corruzione a livello sia centrale che locale. Nel 2013 l'organico del servizio è stato aumentato da 18 a 111 posti. Inoltre, il governo ha approvato la bozza di legge sulla verifica dell'integrità professionale della polizia, che è ora all'esame del parlamento. La bozza fissa le procedure, i metodi, i mezzi e le tecniche da utilizzare per verificare l'integrità professionale della polizia, comprese le modalità di individuazione, valutazione ed eliminazione delle vulnerabilità e dei rischi di corruzione o altri atti illeciti. È in fase di redazione un accordo di cooperazione tra il ministero dell'Interno e il centro nazionale anticorruzione.

L'esame delle denunce di casi di corruzione compete al servizio interno di sicurezza e lotta alla corruzione, attivo ventiquattr'ore su ventiquattro e in grado di intervenire in loco immediatamente, anche nei fine settimana. In tal modo il servizio contribuisce a rendere più efficace la prevenzione e il monitoraggio dei rischi. Per comprendere l'efficacia di questa politica, basti considerare che nei primi sei mesi del 2013 sono state adottate misure disciplinari, per violazioni di vario tipo, nei confronti di 233 dipendenti del ministero dell'Interno, a fronte di 424 violazioni nei primi sei mesi del 2012.

2.3.1.7. Parametro del piano d'azione – Prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo

- **Attuazione della legislazione e della strategia per la prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, attuazione della legislazione pertinente in materia di confisca di beni (comprese le disposizioni che disciplinano gli aspetti transnazionali)**

Il 6 giugno 2013 il parlamento ha approvato la strategia nazionale di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo per il periodo 2013-2017 e il piano d'azione per l'attuazione di tale strategia quinquennale, al fine di sviluppare un efficace sistema nazionale di lotta contro il riciclaggio di denaro/il finanziamento del terrorismo (AML/CFT). Il piano d'azione stabilisce le misure da prendere, le scadenze, le autorità responsabili e gli indicatori del monitoraggio. La Repubblica moldova mira in tal modo a soddisfare i requisiti della AML/CFT fissati dal gruppo di azione finanziaria (FATF) e le raccomandazioni formulate nel dicembre 2012 nella quarta relazione di valutazione da Moneyval, il consiglio del comitato europeo di esperti per la valutazione delle misure antiriciclaggio di denaro.

La Repubblica moldova ha comunicato che nel 2013 sette misure del piano d'azione erano già state interamente realizzate e quattro misure erano in corso di attuazione. Si invita la Repubblica moldova a portare avanti il processo di attuazione del proprio piano d'azione nonché, considerato che la strategia e il piano d'azione fanno tuttora riferimento alle raccomandazioni FATF 40+9 del 2003, ad aggiornare le proprie leggi e regolamenti in materia di AML/CFT anche alla luce delle raccomandazioni riviste adottate dalla FATF nel febbraio 2012. Inoltre, in sede di monitoraggio dei progressi compiuti, la Repubblica moldova dovrebbe tener conto anche degli aspetti qualitativi, accanto a quelli quantitativi.

Per quanto riguarda le misure legislative, la Repubblica moldova ha redatto, tra l'altro, una bozza di legge sulle sanzioni in caso di violazioni compiute dalle entità notificanti e sui poteri sanzionatori, in ottemperanza della raccomandazione FATF n. 17. Tali proposte di modifica dell'articolo 291 del codice delle contravvenzioni sembrano coprire tutte le possibili violazioni degli obblighi previsti dalla legge sulla AML/CFT. Permangono tuttora alcune delle carenze riscontrate nel sistema sanzionatorio della AML/CFT, a causa dello scarso numero di violazioni che possono dare adito a sanzioni e a causa della mancanza di chiarezza su quale delle autorità di sorveglianza possa esercitare i poteri sanzionatori. Pertanto si invita la Repubblica moldova ad adottare quanto prima gli emendamenti proposti.

Nel contesto degli impegni previsti dal futuro accordo di associazione, la Repubblica moldova deve garantire la graduale applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di libera circolazione dei capitali³¹, che contemplano anche la liberalizzazione delle operazioni di importazione ed esportazione nell'ambito degli scambi esteri. Ciò comporterà l'abolizione degli attuali limiti all'importazione ed esportazione nell'ambito degli scambi esteri.

³¹ Allegato 1 alla direttiva 88/361/CEE del Consiglio del 24 giugno 1988 per l'attuazione dell'articolo 67 del Trattato.

Secondo la Repubblica moldova, le misure di attuazione adottate per garantire un'efficace applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia di AML/CFT comprendevano anche quanto segue: da gennaio ad agosto 2013 sono state eseguite d'ufficio ispezioni in loco in 235 uffici di cambio valute nonché presso 48 professionisti operanti nel mercato finanziario extra bancario e sette istituzioni bancarie. Le principali violazioni riscontrate sono state: mancata o parziale attuazione dei programmi istituzionali di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro e mancata segnalazione di operazioni sospette in contanti. Nel 2013 l'ufficio per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro ha trasmesso 37 informative alle autorità inquirenti dell'ufficio del procuratore competente per la lotta alla corruzione e al centro nazionale anticorruzione. Sulla base di tali segnalazioni sono stati avviati venti procedimenti penali, quindici dei quali per il reato di riciclaggio di denaro.

2.3.1.8. Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti

- *Concordare con le autorità moldove le procedure di confisca di beni per recuperare proprietà rubate o i relativi proventi e per ridurre il potere finanziario dei gruppi della criminalità organizzata, facilitando così il loro smantellamento*

La Repubblica moldova ha comunicato che la legge che modifica e integra gli articoli 243 e 106 del codice penale e l'articolo 206 del codice di procedura penale al fine di potenziare le azioni di contrasto e ottimizzare le norme sulla confisca era in corso di redazione e sarà sottoposta all'approvazione del parlamento entro la fine dell'anno.

Secondo la Repubblica moldova, da gennaio a luglio 2013 i tribunali di primo grado hanno pronunciato nove sentenze di confisca e trasferimento allo Stato di beni/proventi utilizzati a fini criminosi o derivanti da reati. L'importo totale dei beni confiscati in sette casi di contrabbando su scala particolarmente vasta e in due casi di furto con circostanze aggravanti è di 1 984 047 MDL. Nello stesso periodo i tribunali di secondo grado hanno pronunciato nove sentenze di confisca di beni per un valore finale di 688 309 MDL.

2.3.1.9. Parametro del piano d'azione – Attuazione della politica antidroga

- **Attuazione della strategia nazionale antidroga e del relativo piano d'azione, mettendo a disposizione delle autorità presso i valichi di frontiera le informazioni sui sequestri di stupefacenti e sulle persone coinvolte; ulteriore rafforzamento della cooperazione e dello scambio di informazioni con gli organismi internazionali competenti in materia di lotta antidroga**

A seguito della riforma del ministero dell'Interno (cfr. il precedente parametro di riferimento del piano d'azione per il Blocco 3 / tema 1), nel marzo 2013 è stato riorganizzato il dipartimento antidroga dell'ispettorato generale di polizia. Parallelamente sono stati istituiti gli uffici regionali antidroga nelle regioni Nord e Sud, insieme ad altre due unità all'interno del dipartimento antidroga: la sezione per la lotta alla circolazione illegale di sostanze psicotrope e precursori di droghe e l'unità di analisi e pianificazione. L'organico del dipartimento antidroga è stato aumentato a 27. Nel 2013 sono proseguite sia le attività formative per il personale impegnato nelle azioni antidroga, sia le attività di sensibilizzazione. Il bilancio del ministero per il 2014 comprende uno stanziamento di 30 milioni di MDL per l'acquisto di mezzi speciali per la lotta agli stupefacenti.

Nel 2013 sono giunti a processo 609 casi di reati legati agli stupefacenti (a fronte di 865 casi nello stesso periodo del 2012). Grazie ai reati scoperti nel periodo considerato sono stati confiscati 85 kg di stupefacenti (nel 2012: 171 kg), di cui 62 kg di marijuana (nel 2012: 78 kg), 116 795 piante di cannabis (nel 2012: 136 491) e 17 971 piante di papavero (nel 2012: 10 598). La diminuzione del numero di casi legati agli stupefacenti è dovuta alla

depenalizzazione di determinati comportamenti legati agli stupefacenti e alla maggiore attenzione riservata dalla polizia a confische di grandi dimensioni. Nel corso del 2013 sono state organizzate numerose operazioni specifiche: “Opium-Poppy” (MAC), contro la coltivazione domestica di marijuana, e “OVIDIU”, contro il contrabbando di droghe, narcotici e precursori di droghe al confine tra Repubblica moldova e Ucraina, organizzata dall’EUBAM.

Sono proseguiti la cooperazione e lo scambio di informazioni con i competenti organismi internazionali, tra cui l’EMCDDA e il gruppo Pompidou del Consiglio d’Europa.

Sono stati ulteriormente sviluppati i partenariati con la società civile, anche insieme a organizzazioni internazionali, mentre è cresciuto il coinvolgimento delle ONG nelle attività e nei trattamenti antidroga. Il 2 luglio 2013 è stato sottoscritto un memorandum di cooperazione tra l’ispettorato generale di polizia, il ministero dell’Interno e l’ONG Union HIV Prevention and Harm Reduction (UOHR). La fondazione Soros nella Repubblica moldova ha continuato a finanziare le attività di riduzione del danno. Il gruppo Pompidou e l’ONG Innovative Projects in Prisons hanno organizzato un corso di formazione per i dipendenti del dipartimento antidroga sul trattamento e la riduzione del danno per i tossicodipendenti in stato di fermo di polizia.

- **Attuazione delle pertinenti convenzioni delle Nazioni Unite e del Consiglio d’Europa e delle raccomandazioni del GRECO nei settori elencati sopra**

La Repubblica moldova ha avviato a livello nazionale il processo di compilazione del questionario generale e tematico sull’attuazione della convenzione di Lanzarote, che sarà presentato in occasione della riunione del comitato di Lanzarote nel gennaio 2014.

Nel 2013 la Repubblica moldova ha comunicato periodicamente al GRECO gli sviluppi più recenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e i principali risultati della riforma del centro nazionale anticorruzione. Nel contempo la Repubblica moldova ha dato piena attuazione alle raccomandazioni del GRECO relative al secondo ciclo di valutazione. Alla 59^a riunione plenaria del GRECO, svoltasi dal 18 al 22 marzo 2013, è stata discussa e adottata la relazione sulla Repubblica moldova nell’ambito del terzo ciclo di valutazione del GRECO. La relazione è stata pubblicata il 4 aprile 2013. La prossima relazione del GRECO sulla Repubblica moldova sarà pubblicata entro settembre 2014.

La commissione elettorale centrale ha istituito un gruppo di lavoro con il compito di rivedere e modificare la legislazione sul finanziamento dei partiti politici e delle campagne elettorali, al fine di garantire l’attuazione delle raccomandazioni del GRECO. La bozza di legge è stata approvata dal governo il 19 giugno 2013 e il parlamento ha adottato la legge nell’ottobre 2013. La nuova procedura per il finanziamenti dei partiti politici sarà applicata dal 2017.

2.3.2. *Blocco 3 / tema 2 – Cooperazione giudiziaria in materia penale*

2.3.2.1. Parametri del piano d’azione

- **Attuazione di convenzioni internazionali riguardanti la cooperazione giudiziaria in materia penale (in particolare, le convenzioni del Consiglio d’Europa)**

Le autorità moldove hanno portato avanti diverse forme di cooperazione internazionale in materia penale. Il secondo protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea relativa all’assistenza giudiziaria in materia penale, sottoscritto l’8 novembre 2001, è stato ratificato dalla Repubblica moldova l’8 agosto 2013. Per quanto riguarda l’attuazione del quadro legislativo, comprese le convenzioni del Consiglio d’Europa in ambito penale, sia le autorità centrali che l’ufficio del procuratore generale (in appresso “UPG”) e il ministero della

Giustizia hanno continuato ad occuparsi di un numero considerevole di casi riguardanti paesi terzi, gli Stati membri dell'Unione europea ma soprattutto altri paesi terzi.

Nei primi tre trimestri del 2013 l'UPG ha trattato i seguenti casi (cifre complessive):

- **estradizione:** 180 richieste in uscita e 14 in entrata. È stata respinta una richiesta in entrata perché l'interessato aveva la cittadinanza moldova;
- **rogatorie:** 250 richieste in uscita e 420 richieste in entrata. Sono state respinte 32 richieste in entrata, principalmente per motivi procedurali (la richiesta non era stata trasmessa attraverso le autorità centrali);
- **procedimenti penali:** 17 richieste di trasferimento del procedimento in uscita e 19 richieste di assunzione del procedimento in entrata.

Nei primi tre trimestri del 2013 il ministero della Giustizia ha trattato i seguenti casi (cifre complessive):

- **estradizione:** 73 richieste in uscita e due in entrata;
- **rogatorie:** otto richieste in uscita e 238 in entrata;
- **procedimenti penali:** nessuna richiesta di trasferimento del procedimento in uscita e tre richieste di assunzione del procedimento in entrata;
- inoltre, in base alla sua specifica competenza, il ministero della Giustizia si è occupato di 17 richieste di **esecuzione di sentenze penali, di cui nove in uscita e otto in entrata**, e di 73 richieste di **trasferimento di persone condannate**;
- nessuna richiesta è stata respinta, in nessuno dei tipi di casi rientranti nell'ambito di competenza del ministero della Giustizia.

Da luglio 2013 nel caso dell'UPG e da aprile 2013 nel caso del ministero della Giustizia, è stato registrato un miglioramento delle statistiche riguardanti la cooperazione giudiziaria in materia penale: entrambe le istituzioni relazionano a cadenza mensile e utilizzano parametri comuni, tra cui criteri quali lo Stato richiedente e quello richiesto, la categoria dell'illecito e i tempi di esecuzione.

Per quanto riguarda la formazione, al fine di armonizzare le modalità di gestione delle richieste di cooperazione giudiziaria in materia penale/di assistenza giudiziaria reciproca, nel dicembre 2012 è stato distribuito il manuale di assistenza giudiziaria internazionale per giudici e procuratori ai procuratori territoriali e specializzati, ai giudici e ad altre autorità di contrasto. Sia i procuratori che i giudici hanno frequentato corsi di formazione e seminari a livello internazionale e nazionale, numerosi dei quali sono stati organizzati dall'istituto nazionale della giustizia.

- **Elevato livello di efficacia della cooperazione giudiziaria in materia penale dei giudici e dei pubblici ministeri con gli Stati membri dell'UE**

Le autorità della Repubblica moldova hanno continuato a garantire un'efficace cooperazione con le competenti autorità degli Stati membri dell'Unione europea. In merito alla cooperazione con gli Stati membri, sia, in particolare, l'UPG sia il ministero della Giustizia hanno continuato a occuparsi di un numero significativo di casi.

Nel periodo 2009-2013 la maggior parte di tutti i casi trattati dall'UPG riguarda Romania, Italia, Bulgaria, Ungheria, Repubblica ceca, Germania, Austria, Belgio, Polonia, Slovenia e, in misura minore, Paesi Bassi, Francia, Grecia, Spagna, Lettonia, Lituania, Estonia e Irlanda.

Nei primi tre trimestri del 2013 l'UPG ha trattato i seguenti casi (riguardanti Stati membri dell'UE):

- **estradizione:** sei richieste in uscita e una in entrata. Nessuna richiesta di estradizione è stata respinta. I casi riguardavano per la maggior parte Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Italia e Romania;
- **rogatorie:** 124 richieste in uscita e 147 in entrata. Tre richieste in entrata sono state respinte, perlopiù a causa di motivi procedurali (la richiesta non era stata trasmessa attraverso le autorità centrali). I casi riguardavano per la maggior parte Romania, Germania, Italia, Ungheria, Austria e Bulgaria;
- **procedimenti penali:** due richieste di trasferimento del procedimento in uscita e dieci richieste di assunzione del procedimento in entrata. I casi riguardavano per la maggior parte Italia, Slovenia, Bulgaria e Repubblica ceca.

Nel periodo 2012-2013 la maggior parte di tutti i casi trattati dal ministero della Giustizia riguardavano Romania, Portogallo, Ungheria, Bulgaria, Repubblica ceca e, in misura minore, Italia, Germania, Polonia e Grecia.

Nei primi tre trimestri del 2013 il ministero della Giustizia ha trattato i seguenti casi (riguardanti Stati membri dell'UE):

- **estradizione:** sei richieste in uscita e una in entrata. I casi riguardavano per la maggior parte Italia, Polonia e Irlanda;
- **rogatorie:** una richiesta in uscita e 140 in entrata. I casi riguardavano per la maggior parte Romania, Portogallo e Ungheria;
- **procedimenti penali:** nessuna richiesta di trasferimento del procedimento in uscita e nessuna richiesta di assunzione del procedimento in entrata;
- inoltre, in base alla sua specifica competenza, il ministero della Giustizia si è occupato di nove richieste di **esecuzione di sentenze penali**. La maggior parte dei casi riguardavano Romania e Portogallo. Il ministero della Giustizia si è occupato anche di otto richieste di **trasferimento di persone condannate** che riguardavano i seguenti Stati membri dell'UE: Germania, Repubblica ceca, Spagna, Romania, Austria, Belgio e Italia.

• **Conclusione di un accordo di cooperazione operativa con Eurojust**

Dopo fruttuosi negoziati, nell'ottobre 2013 Eurojust ha trasmesso alla Repubblica moldova il testo della bozza di accordo di cooperazione, che è stata poi approvata dalle autorità moldove. I prossimi passi della procedura verso la firma dell'accordo saranno compiuti da Eurojust e dal Consiglio in conformità della decisione di Eurojust. Eurojust inserirà l'accordo nell'ordine del giorno della riunione dell'autorità di controllo comune, nel novembre 2013. Non appena quest'ultima avrà espresso un parere positivo, l'accordo sarà messo all'ordine del giorno del collegio di Eurojust e successivamente verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, lettera a), della decisione di Eurojust.

Al riguardo giova sottolineare che il governo moldovo ha approvato in settembre la bozza di legge sulle dichiarazioni relative alla convenzione per la tutela degli individui in riferimento al trattamento automatico dei dati personali. La legge è stata trasmessa al parlamento in vista dell'adozione nel novembre 2013 (cfr. il successivo parametro di riferimento del piano d'azione per il Blocco 3 / tema 4).

2.3.2.2. Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti

- *Rafforzare il sistema giudiziario, tra cui la cooperazione giudiziaria in materia penale, in particolare l'assistenza giudiziaria reciproca*

Sono in fase di attuazione la strategia di riforma del settore giudiziario per il periodo 2011-2016 e il relativo piano d'azione, adottato nel febbraio 2012. Nel 2012 e nel 2013 sono stati adottati importanti pacchetti legislativi concernenti la riforma giudiziaria. Nel febbraio 2013 il ministero della Giustizia ha pubblicato la prima relazione annuale sull'attuazione della strategia³²: 87 delle 157 azioni da attuare entro la fine del 2012 erano state completate (56%), 49 erano state completate in parte (31%) e 21 non erano state completate (13%). Un gruppo di lavoro sta redigendo una bozza di legge per apportare modifiche sostanziali alla legge sull'ufficio del procuratore del 2008; si prevede che la bozza sarà sottoposta a pubblica discussione nel novembre 2013.

Per l'anno 2013 i costi di attuazione del piano d'azione sono inclusi nei quadri di bilancio di medio termine per i periodi 2013-2015 e 2014-2016. Il bilancio annuale del settore giudiziario per il 2014, che comprende tutti i singoli bilanci delle parti interessate di questo processo, è aumentato del 59,6% rispetto al 2013. L'accordo finanziario UE-Repubblica moldova firmato il 14 giugno 2013 prevede un contributo finanziario di 60 000 000 EUR per sostenere la riforma del settore della giustizia nelle seguenti modalità: 58 200 000 EUR a titolo di sostegno di bilancio e 1 800 000 EUR a titolo di sostegno complementare.

2.3.3. *Blocco 3 / tema 3 – Cooperazione in materia di attività di contrasto*

2.3.3.1. Parametri del piano d'azione

- **Elevato livello di capacità operativa e investigativa speciale delle autorità di contrasto e utilizzo coerente ed efficiente di tali capacità per combattere la criminalità transfrontaliera**

I funzionari del ministero dell'Interno che svolgono indagini speciali collaborano appieno con l'ufficio del procuratore generale a livello procedurale e di dipartimento. Il 7 agosto 2013 si è svolta una riunione di lavoro tra l'ispettorato generale di polizia e l'ufficio del procuratore generale durante la quale sono state discusse le sfide e le carenze correlate all'esecuzione di attività investigative speciali e sono state formulate raccomandazioni. Nel maggio 2013 l'istituto nazionale della giustizia, in cooperazione con l'ufficio del procuratore generale, ha tenuto due seminari sulle "attività investigative speciali" e sulle "motivazioni e procedure di autorizzazione di misure investigative speciali".

Nel 2013 il governo tedesco ha donato nuove attrezzature (macchine fotografiche digitali e uno speciale kit per le indagini penali). Le esigenze future saranno soddisfatte con fondi del bilancio statale e del programma di sviluppo istituzionale complessivo dello strumento europeo di vicinato e partenariato per il 2011 (cfr. il parametro di riferimento del piano d'azione a pagina 14 della presente relazione). Nel giugno 2013, nell'ambito del programma di assistenza tecnica e scambio d'informazioni (TAIEX), è stata organizzata una missione di esperti riguardante la legge sull'utilizzo del DNA nelle indagini e nei procedimenti giudiziari; alla missione hanno partecipato esperti austriaci di genetica giudiziaria. Dando seguito a tale missione, nel settembre e nell'ottobre 2013 tre membri del gruppo di lavoro hanno partecipato a una visita di studio in Austria per apprendere le migliori prassi europee sull'utilizzo del DNA nelle indagini e nei procedimenti giudiziari.

Nel 2013 la sottodivisione specializzata del ministero dell'Interno, attraverso un'unità investigativa speciale, ha compiuto molte operazioni di alto livello nell'ambito della lotta alla criminalità transfrontaliera. Sono state documentate le attività criminali di due "ladri nella legge" soprannominati "il Cinese" e "Patron", che sono stati arrestati rispettivamente nell'agosto 2013 e nel settembre 2013 grazie alla cooperazione e a operazioni congiunte con

³² http://justice.gov.md/public/files/RAPORT_implementare_PAI_SRSJ_eng_red.04.03.13.pdf.

le autorità di contrasto italiane e rumene. Le richieste di estradizione della Repubblica moldova sono ora all'esame delle autorità italiane e rumene.

- **Elevato livello di efficacia della cooperazione a fini di contrasto tra le agenzie nazionali competenti, in particolare la guardia di frontiera, la polizia e i funzionari doganali, e della cooperazione con le autorità giudiziarie**

Il 3 luglio 2013 è stato sottoscritto un accordo di cooperazione bilaterale tra il dipartimento della polizia di frontiera e l'ispettorato generale di polizia per potenziare la cooperazione in materia di instaurazione, mantenimento e ripristino dell'ordine pubblico e della sicurezza. L'accordo rafforza l'assistenza reciproca per quanto riguarda l'individuazione e l'indagine di reati e contravvenzioni di competenza delle due istituzioni, nonché l'organizzazione di controlli e operazioni comuni quali le consegne controllate. Saranno inoltre istituiti gruppi di lavoro congiunti e squadre mobili congiunte per organizzare ed eseguire analisi dei rischi specifiche per l'ordine pubblico e la sicurezza a livello nazionale e regionale.

Nella sua prima riunione, il 4 marzo 2013, il consiglio nazionale per il coordinamento delle attività di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata ha deciso di attuare quanto segue nel medio periodo: creare una banca dati comune delle attività di gruppi e organizzazioni criminali e istituire un'entità nazionale specializzata per il monitoraggio continuo dell'applicazione della legislazione in materia e per l'esecuzione di ricerche sulle forme e le tendenze della criminalità organizzata, proponendo soluzioni. È stato altresì deciso che i ministeri degli Interni e dell'Istruzione avviino di comune intesa un progetto mirato a preparare materiale divulgativo sui pericoli, i rischi e le minacce insiti nella criminalità organizzata e sui suoi effetti deleteri.

- **Rafforzare gli accordi bilaterali e multilaterali di cooperazione operativa tra autorità di contrasto, anche condividendo tempestivamente informazioni pertinenti con le competenti autorità di contrasto degli Stati membri dell'UE**

Il centro per la cooperazione internazionale di polizia, di recente istituzione, rafforza la cooperazione tra le autorità di contrasto moldove e le omologhe autorità degli Stati membri dell'UE, degli Stati membri di SELEC, PCCSEE e GUAM e dei partecipanti ai progetti delle unità internazionali di cooperazione in materia di contrasto nei Balcani occidentali, nonché ICPO-Interpol ed Europol. Il centro applica il principio *one way in/one way out* (ingresso/uscita), che consente di evitare la duplicazione di informazioni su ricevute, verifiche e rimesse per il richiedente. Nel 2013, attraverso i canali SELEC e GUAM sono stati esaminati 2 826 materiali (1 795 con le autorità di contrasto della Repubblica moldova, 693 con il centro comune di contatto di Galati, 259 con altri Stati membri e osservatori del SELEC e 79 con Stati aderenti al GUAM). Sono state esaminate 1 428 richieste e sono state scambiate 1 398 risposte ai diversi casi di reati transfrontalieri³³.

La Repubblica moldova ha sostenuto l'allargamento della rete delle unità internazionali di cooperazione in materia di contrasto per combattere la criminalità organizzata transfrontaliera durante la seconda riunione dei responsabili della rete, svoltasi dal 9 al 12 luglio 2013. La Repubblica moldova partecipa al progetto regionale "Rafforzare i principi giuridici nell'Europa sudorientale e buon governo", avviato dall'ufficio di polizia austriaco, e ha preso

³³ 587 riguardanti controlli di persone, 91 riguardanti controlli di veicoli, undici riguardanti il traffico di stupefacenti, 392 riguardanti la ricerca di persone, quattordici riguardanti verifiche di imprese, diciotto riguardanti gruppi della criminalità organizzata, 143 riguardanti altri tipi di reati, sedici riguardanti l'assistenza legale e 24 riguardanti il traffico di droga e tabacco.

parte all'operazione "Black Poseidon"³⁴, organizzata dal segretariato generale dell'Interpol nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 15 giugno 2013. Si è trattato di un'operazione piuttosto lunga, condotta nell'Europa orientale contro gruppi transnazionali della criminalità organizzata coinvolti in reati ai danni della proprietà intellettuale.

- **Conclusione di un accordo di cooperazione operativa con Europol**

Un funzionario di collegamento della Repubblica moldova, incaricato di coordinare tutti i casi penali e le indagini di interesse comune, è stato distaccato presso Europol ed è operativo dal 23 luglio 2013. Tale fatto costituisce un notevole miglioramento, oltre che un'eccezione concessa alla Repubblica moldova prima della conclusione di un accordo di cooperazione operativa. La bozza di memorandum d'intesa tra la Repubblica moldova ed Europol sulla creazione di una linea sicura di comunicazione è oggetto di negoziati; è in programma, inoltre, una visita di studio di esperti della Repubblica moldova a Europol, compreso l'EC3.

Nel luglio 2013 la Repubblica moldova ha inviato le proprie risposte ai questionari aggiuntivi di Europol relativi al quadro legislativo per la protezione dei dati vigente al proprio interno. Dal 28 al 31 ottobre rappresentanti dell'ufficio di Europol per gli affari giuridici e la protezione dei dati hanno visitato le autorità nazionali competenti e l'organo di vigilanza della protezione dei dati della Repubblica moldova. La relazione sulla protezione dei dati, che completa tutti i passi tecnici necessari, dovrebbe essere presentata al consiglio di amministrazione di Europol nella sua prossima riunione del 3-4 dicembre. Successivamente la relazione sarà trasmessa all'organo comune di vigilanza per l'approvazione. Nelle settimane seguenti saranno compiuti i passi conclusivi per la formalizzazione dell'accordo di cooperazione operativa.

2.3.3.2. Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti

- *Rafforzare la cooperazione tra le autorità moldove e quelle degli Stati membri, anche attraverso lo scambio di informazioni con Europol*

Cfr. i parametri di riferimento del piano d'azione per il Blocco 3 / tema 3. La Repubblica moldova ha partecipato alle seguenti attività nell'ambito di SELEC: decima riunione del gruppo di lavoro sui reati connessi ai trasporti, svoltasi il 10 aprile 2013 a Bucarest (Romania); terza riunione del gruppo di lavoro sui reati ambientali e sulla sicurezza dei container, svoltasi il 24-25 aprile 2013 a Bucarest (Romania); gruppo di lavoro per la lotta al traffico di stupefacenti, il 21-22 maggio 2013 a Bucarest (Romania); sesta riunione del consiglio di SELEC, svoltasi il 28 maggio 2013 a Bucarest (Romania); tredicesima riunione del gruppo di lavoro per la lotta alle frodi e al contrabbando, svoltasi il 6 giugno 2013 a Bucarest (Romania); riunione del gruppo di esperti per la preparazione della relazione analitica sulla minaccia posta dalla criminalità organizzata nell'Europa sudorientale per il 2013, svoltasi il 26 giugno 2013 a Bucarest (Romania); operazione "TROJAN HORSE III" per la lotta alla contraffazione di prodotti e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale, svoltasi dall'11 al 22 marzo 2013.

- *Rafforzare la cooperazione tra le autorità moldove e le loro controparti negli Stati membri dell'UE in materia di protezione e assistenza, anche per quanto riguarda l'identificazione e l'orientamento delle vittime della tratta degli esseri umani e il loro rientro sicuro*

³⁴ Nel territorio della Repubblica moldova l'operazione ha compreso 19 interventi (all'aeroporto, a valichi terrestri, in mercati, ecc.) laddove erano state individuate violazioni dei diritti di proprietà intellettuale. I risultati finali non sono stati ancora pubblicati.

Nell'aprile 2013 è stato concordato di collegare il centro per la lotta alla tratta degli esseri umani con la banca dati dell'Interpol sulla lotta alla tratta degli esseri umani. Inoltre, con l'assistenza di Interpol è stata avviata la collaborazione con gli Emirati arabi uniti nell'area della lotta alla tratta degli esseri umani, attraverso la creazione di punti di contatto e la nomina di funzionari di collegamento.

Nei primi sette mesi del 2013 trentuno funzionari di polizia del centro per la lotta alla tratta degli esseri umani e degli uffici regionali antitratta hanno partecipato a dieci seminari di formazione per un totale di 384 ore. Il personale ha potuto beneficiare delle informazioni sulle buone prassi scambiate tra Romania, Austria, Belgio e Lituania per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione di sistemi informativi di sostegno delle indagini penali proattive.

È proseguita l'attuazione della strategia del sistema nazionale di riferimento del 5 dicembre 2012. Le squadre multidisciplinari istituite per coordinare le operazioni del sistema nell'amministrazione pubblica locale sono pienamente operative.

- *Effettuare su base regolare valutazioni delle minacce e scambi di informazioni sui reati gravi, sotto l'egida di Europol, ed eventualmente con il sostegno dei canali di Interpol. Raccogliere dati comparativi sui reati in base a indicatori definiti di comune accordo*

Cfr. parametri di riferimento del piano d'azione per il Blocco 3 / tema 3.

Il centro per la cooperazione internazionale di polizia ha accesso alle banche dati di Interpol utilizzate dalle autorità di contrasto della Repubblica moldova: documenti di viaggio smarriti/perduti, autoveicoli rubati, banca dati delle persone ricercate a livello internazionale, documenti amministrativi rubati e banca dati delle immagini di sfruttamento sessuale di minori. L'accesso è limitato e può essere autorizzato soltanto dal segretariato generale.

Nella prima metà del 2013 l'ufficio centrale nazionale dell'Interpol ha trattato 14 350 documenti: 6733 in entrata e 7617 in uscita. Su richiesta delle sottodivisioni territoriali, 189 persone sono state segnalate per le ricerche internazionali (125 a fini di arresto ed estradizione, 49 a fini di localizzazione, quattro cittadini stranieri ricercati e undici persone scomparse). Sulla base delle richieste di ricerca internazionale ricevute dalle autorità competenti, nei paesi aderenti a Interpol sono state arrestate quaranta persone e sedici ne sono state estradate (otto dall'Italia, una rispettivamente da Bulgaria, Portogallo, Belgio, Spagna, Albania, Austria, Repubblica ceca e Ungheria).

- *Rafforzare lo scambio delle migliori prassi e la formazione dei servizi di contrasto*

Cfr. i parametri di riferimento del piano d'azione per il Blocco 3 / tema 3.

2.3.4. Blocco 3 / tema 4 – Protezione dei dati

- **Attuazione della legislazione sulla protezione dei dati personali; garanzia di un funzionamento efficiente dell'autorità di vigilanza indipendente per la protezione dei dati, anche attraverso l'assegnazione delle risorse finanziarie e umane necessarie**

Nel 2013 la Repubblica moldova è stata molto attiva nell'ulteriore consolidamento del quadro legislativo e politico, anche tenendo conto degli sviluppi nel quadro normativo europeo. La bozza di legge sulle dichiarazioni relative alla convenzione per la tutela degli individui in riferimento al trattamento automatico dei dati personali è stata approvata dal governo il 4 settembre 2013 e sottoposta al parlamento per l'adozione (cfr. anche il precedente punto Blocco 3 / tema 2). Oltre ai parametri del piano d'azione, nell'ottobre 2013 il parlamento ha approvato anche la strategia per la protezione dei dati personali per il periodo 2013-2018 e il piano d'azione per l'attuazione di detta strategia. Inoltre, il centro la protezione dei dati

personali (in appresso: il centro) ha elaborato orientamenti per il trattamento dei dati personali nel settore della polizia e in ambito elettorale. Sono in corso di preparazione orientamenti nei settori medico, bancario e dell'istruzione. La bozza legislativa che modifica la legge sulle comunicazioni elettroniche è in discussione al parlamento e dovrebbe essere adottata nel mese di novembre.

Il centro ha continuato a impegnarsi attivamente in diverse aree:

Periodo	Numero di consultazioni sulle proposte legislative	Numero di petizioni esaminate	Numero di azioni di sensibilizzazione	Partecipazione ad atti processuali	Numero di controlli eseguiti	Numero di procedimenti penali/amministrativi avviati dal centro
Anno 2011	35	90	63	0	46	0
Anno 2012	41	214	85	35	82	4/6
Anno 2013 (1.1.-30.6.)	27	171	70	23	71	9/0

Per quanto riguarda più in particolare il trattamento dei dati personali da parte delle autorità di contrasto, si stanno definendo orientamenti specifici. Nella prima metà del 2013 la corte suprema ha emesso sei sentenze relative a procedimenti di appello promossi dal centro nelle quali ha chiarito le procedure da seguire per la classificazione di informazioni sul trattamento dei dati personali da parte delle autorità di contrasto.

Il centro ha continuato a svolgere un'attiva opera di sensibilizzazione sulle questioni inerenti alla protezione dei dati, anche nell'ambito delle comunicazioni elettroniche. Nello specifico delle comunicazioni elettroniche, i rappresentanti del centro hanno partecipato e partecipano tuttora regolarmente a programmi sui media riguardanti questa tematica. Il centro è inoltre consultato in sede legislativa su questioni correlate alla protezione dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche. Inoltre, sul sito web del centro sono disponibili tutte le informazioni concernenti la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Il centro dispone di adeguate risorse finanziarie, con una dotazione di 2 975 300 MDL per il 2013, e di 21 posti permanenti in organico, di cui 19 coperti. Quest'anno, per accrescere la propria capacità logistica, la squadra di controllo del centro è stata dotata di mezzi di trasporto e attrezzature tecniche per la documentazione di casi di contravvenzione e per la verifica del rispetto, da parte dei controllori, dei requisiti di sicurezza dei dati personali durante il trattamento nei rispettivi sistemi informatici. Nell'ambito delle altre attività formative organizzate, il personale del centro ha partecipato a tre visite di studio di TAIEX: in Svezia, sul tema dell'istruzione e della raccolta dei dati personali di minori, nella Repubblica ceca, sul tema della protezione dei dati personali nella stampa e nei media visivi e audiovisivi, e in Germania, sul tema del trattamento dei dati sanitari.

Valutazione generale del Blocco 3

La Repubblica moldova ha realizzato con successo la parte principale della riforma del ministero dell'Interno, i cui dipartimenti sono stati tutti riorganizzati in modo efficace e stanno offrendo buoni risultati. L'analisi delle informazioni di intelligence e l'analisi del rischio sono integrate nelle operazioni. I poteri di confisca sono utilizzati più spesso e più ampiamente. Le banche dati sulla tratta degli esseri umani sono state migliorate e il sostegno sociale alle vittime è stato garantito. Gli stipendi di tutti i funzionari sono stati aumentati considerevolmente, in particolare quelli di coloro che operano nel settore anticorruzione; è stato così possibile raggiungere gli obiettivi stabiliti per l'organico. Non è stato ancora predisposto un sistema di registrazione dei dati storici relativi alla corruzione di alto livello e resta ancora da definire una procedura più indipendente per la nomina del capo del centro nazionale anticorruzione. È proseguita senza problemi la cooperazione giudiziaria in materia

penale con gli Stati membri e sono stati armonizzati i metodi di raccolta di dati a fini statistici. Eurojust sta compiendo ulteriori passi verso la firma/conclusione dell'accordo di cooperazione, che dovrebbe essere sottoposto al Consiglio entro la fine del 2013. Grazie alla cooperazione internazionale di polizia sono state avviate con successo indagini e operazioni e sono state poste solide basi per un approfondimento della cooperazione con l'Ucraina. La definizione dell'accordo di cooperazione operativa con Europol si concluderà nei prossimi mesi. Il centro di protezione dei dati ha ampliato le proprie competenze e sta lavorando a regime, oltre a svolgere costantemente attività di formazione per le autorità.

Accanto ai parametri del piano d'azione per il Blocco 3, è importante rilevare che la Repubblica moldova ha compiuto ulteriori progressi nel quadro della riforma del settore giudiziario e dell'ufficio del procuratore, anche investendo notevolmente nella formazione di giudici e procuratori.

La Repubblica moldova ha attuato in maniera soddisfacente le azioni richieste nelle raccomandazioni di cui alla relazione sul quarto piano d'azione e continua ad applicare efficacemente la pertinente legislazione. La Commissione ritiene che **la Repubblica moldova abbia soddisfatto i parametri di riferimento della seconda fase di cui al Blocco 3.**

2.4. Blocco 4: Relazioni esterne e diritti fondamentali

2.4.1. Parametri del piano d'azione

- **Garantire che la libertà di circolazione nella Repubblica moldova dei cittadini moldovi e degli stranieri o degli apolidi che vi soggiornano legalmente non sia soggetta a limitazioni ingiustificate, tra cui misure di natura discriminatoria fondate sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, lo stato di salute (compreso l'HIV/AIDS), la lingua, la religione o il credo, le opinioni politiche o di altro genere, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la proprietà, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale**

L'ufficio per la migrazione e l'asilo ha abolito le restrizioni previste dalle procedure di registrazione e cancellazione per quanto attiene alla libertà di circolazione dei cittadini moldovi e degli stranieri e apolidi che soggiornano legalmente nella Repubblica moldova e ha aperto sei uffici territoriali lungo la frontiera amministrativa con la regione transnistriana, rendendo così più facile e uniforme la registrazione degli stranieri che entrano nel paese attraverso il segmento centrale del confine comune con l'Ucraina.

Gli emendamenti apportati nel 2012 alla legge sull'HIV, al fine in particolare di tutelare i diritti dei migranti, dei rifugiati e dei richiedenti asilo, hanno continuato a essere applicati attraverso il potenziamento della prevenzione del rischio e dei programmi di test volontari per i gruppi a rischio, l'intensificazione dei controlli medici delle persone affette da HIV/AIDS (presso otto uffici regionali, anche nella regione transnistriana, e nelle carceri) e l'aumento del numero di centri medici in grado di fornire trattamenti antiretrovirali (1185 pazienti sono curati gratuitamente da questi centri, compresi quelli nella regione transnistriana). Inoltre, il 10 ottobre 2013 è stato modificato il codice delle contravvenzioni per depennare le sanzioni a carico dei cittadini stranieri che si rifiutano di sottoporsi all'accertamento dell'HIV/AIDS.

- **Accesso pieno ed efficace ai documenti di viaggio e d'identità per tutti i cittadini moldovi, compresi donne, minori, disabili e persone appartenenti a minoranze e ad altri gruppi vulnerabili**

Continuano a essere applicate misure specifiche mirate a facilitare il rilascio di documenti di viaggio e d'identità a giovani e gruppi socialmente vulnerabili. Ai sensi del decreto

governativo del 18 febbraio 2013, i cittadini moldovi possono chiedere il rilascio di documenti di viaggio e d'identità in una qualsiasi delle sottodivisioni territoriali del Registro CSIR, indipendentemente dal luogo di residenza; sono previste facilitazioni per le persone con disabilità (uffici di documentazione mobili, consegna a casa). Nel frattempo il laboratorio d'esame del Registro ha ottenuto la certificazione ISO 17025 e ora è accreditato per l'esecuzione di test su materiali grezzi, materiali e prodotti finiti e per il riconoscimento facciale. Nel 2013 sono stati eseguiti 99 test, che hanno riguardato l'esame di prodotti o il riconoscimento facciale.

Quanto alle minoranze etniche, le misure di attuazione della politica delle autorità per l'integrazione, mirata a costruire una società moldova multietnica, vengono utilizzate attivamente dai gruppi destinatari (nei primi otto mesi del 2013 circa il 25% di tutti i documenti di viaggio o d'identità rilasciati riguardavano minoranze etniche). I cittadini moldovi che risiedono nella regione transnistriana hanno continuato a richiedere documenti di viaggio e d'identità moldovi conformemente alle speciali procedure di identificazione previste dalla decisione governativa n. 525 dell'11 luglio 2013 relativa all'attuazione della legge sulla cittadinanza del 2 giugno 2000. Alla fine di luglio 2013 erano stati emessi 239.758 passaporti ai cittadini moldovi residenti nella regione transnistriana. Sono stati inoltre organizzati incontri bilaterali con le competenti autorità de facto della "Transnistria" per portare avanti la questione del numero identificativo unico nazionale da utilizzare sui certificati di nascita rilasciati dalle autorità de facto.

- **Attuazione efficace della legislazione e delle politiche antidiscriminazione, attuazione dei pertinenti strumenti delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa**

La legge sull'uguaglianza del 25 maggio 2012, insieme alle relative norme di esecuzione, costituisce il pilastro portante del quadro antidiscriminazione. Le autorità moldove si sono impegnate ad attuare la legge seriamente, come hanno ribadito nel corso del dialogo UE-Repubblica moldova sui diritti umani il 16 aprile 2013. I programmi di formazione per magistrati, avvocati, funzionari delle autorità di contrasto e cittadini stanno procedendo a ritmo sostenuto. Il consiglio per l'uguaglianza è stato istituito con qualche ritardo nel giugno 2013, il suo presidente è stato eletto il 23 luglio e il 31 luglio 2013 il consiglio si è insediato, forte di un bilancio di 1,8 milioni di MDL (112.000 EUR) per il periodo fino alla fine dell'anno. Per il periodo 2014-2016 sono stati stanziati finora 3,3 milioni di MDL, un importo ritenuto congruo rispetto alle attività previste dal piano strategico 2014-2016 predisposto dai membri del consiglio con l'aiuto del Consiglio d'Europa. Il consiglio per l'uguaglianza si è riunito e ha operato attivamente per strutturare l'amministrazione, ha definito la documentazione della gestione interna (anche con l'aiuto del Consiglio d'Europa), ha iniziato a sviluppare una rete di contatti internazionali e ha dato il via a un'ampia revisione della legislazione in materia di diritti umani e antidiscriminazione.

Nel contempo, l'11 ottobre 2013 il governo e il parlamento hanno respinto un tentativo di numerosi deputati che intendevano invalidare il quadro di norme antidiscriminazione togliendo il riferimento a "relazioni diverse da quelle connesse al matrimonio e alla famiglia" dalle modifiche apportate nel maggio 2013 al codice delle contravvenzioni. Secondo i promotori, tali modifiche avevano lo scopo di tutelare i minori e dare applicazione alla convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (convenzione di Lanzarote), in particolare attraverso l'inserimento di sanzioni pecuniarie contro la diffusione pubblica di informazioni "con impatto negativo sui minori e/o tali da promuovere la prostituzione, la pedofilia e la pornografia". Il governo ha adottato istruzioni per l'attuazione delle modifiche del codice delle contravvenzioni in conformità della legge sull'uguaglianza e dei principi di non discriminazione fino alla cancellazione delle modifiche da parte del parlamento. Nello stesso spirito, il 27 maggio 2013

il difensore civico ha avviato un'azione civile contro le disposizioni della legge adottata nella regione autonoma Gagauz-Yeri in violazione dei principi di uguaglianza, correttezza e obiettività sanciti dalla legge sull'uguaglianza; il 20 giugno 2013 la corte di giustizia di Comrat ha confermato l'azione e annullato le pertinenti disposizioni di legge.

La commissione di Venezia del Consiglio d'Europa³⁵, pur esprimendo apprezzamento per le decisioni dei tribunali nazionali della Repubblica moldova di annullare il divieto di "propaganda aggressiva dell'omosessualità" introdotto da autorità locali, nonché per la decisione spontanea di altre autorità locali di ritirare bozze di legge di simile tenore³⁶, rileva nondimeno che le sentenze dei tribunali si fondano principalmente sul principio di uguaglianza, mentre non è stata affrontata la questione dell'orientamento sessuale e delle sue modalità di espressione.

Con la legge del 21 dicembre 2012 la Repubblica moldova ha riconosciuto la competenza del comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale delle Nazioni Unite a ricevere comunicazioni individuali ai sensi dell'articolo 14 della Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. La legge è entrata in vigore il 13 maggio 2013; il 21 agosto 2013 la Repubblica moldova ha concluso i preparativi affidando all'ufficio per le relazioni interetniche la responsabilità di relazionare sull'attuazione della convenzione. Inoltre, in linea con il piano d'azione nazionale per i diritti umani, il governo ha avviato uno studio di fattibilità in vista della ratifica del protocollo n. 12 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ETS n. 177). Il governo ha altresì messo in atto misure di vasta portata in applicazione della legge del 30 marzo 2012 sull'inclusione sociale delle persone con disabilità, in particolare attraverso il servizio sociale di assistenza personale istituito di recente (430 assistenti personali, di cui 179 finanziati interamente a carico del bilancio centrale).

- **Attuazione efficace delle misure del piano d'azione nazionale per i diritti umani sulla lotta alla discriminazione (tra cui l'assegnazione di risorse adeguate); campagne di sensibilizzazione generale contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e le altre forme di discriminazione; rafforzamento degli organismi responsabili della politica antidiscriminazione e della lotta al razzismo, alla xenofobia e all'antisemitismo**

È proseguita l'attuazione del piano d'azione nazionale rivisto sui diritti umani per il periodo 2011-2014, sotto la vigilanza di una commissione permanente interagenzia per i diritti umani e con il supporto tecnico del ministero della Giustizia. Ciascuna autorità centrale e regionale ha stilato e sta attuando il proprio piano d'azione per dare esecuzione al piano d'azione nazionale per i diritti umani. Nel settembre 2013 la commissione permanente ha deciso di accrescere la visibilità della propria azione e di sostenerla maggiormente aprendo la partecipazione al Consiglio d'Europa, alle Nazioni Unite, all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), a ONG nazionali e internazionali. Sono state inoltre attuate le raccomandazioni formulate nella relazione per paese dal relatore speciale per la libertà di religione e di credo. C'è stato anche un maggiore impegno per l'attuazione del piano d'azione sul sostegno ai rom per il periodo 2011-2015, che è stato rivisto secondo i suggerimenti di organizzazioni internazionali. In particolare: sono state organizzate attività formative periodiche nelle regioni; le autorità locali, i funzionari di polizia e i medici distrettuali hanno avuto frequenti contatti con il gruppo di lavoro interministeriale per l'attuazione del piano d'azione; al settore dell'istruzione è stata riservata una maggiore attenzione e, infine, è diventata operativa la rete di quindici mediatori della comunità rom

³⁵ Cfr. Convenzione di Venezia del Consiglio d'Europa del giugno 2013.

³⁶ Cfr. anche COM(2013) 459 final, pag. 37.

(come previsto nel quadro del bilancio a medio termine, altri 33 mediatori di comunità saranno impiegati nel periodo 2014-2015).

La strategia per la riforma del settore della giustizia attribuisce la debita importanza alla riforma del centro per i diritti umani (istituzione dei difensori civici) finalizzata a rafforzarne l'indipendenza e l'efficacia, nonché del relativo meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura. Un gruppo di lavoro ad hoc ha condotto uno studio dettagliato sull'attività del centro, compresa la valutazione del rendimento, delle esigenze finanziarie e delle possibili misure volte a ottimizzarne le attività. In base alle conclusioni dello studio, e con la collaborazione di partner internazionali (come il consulente locale delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo e l'ex relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura) e di ONG locali, il ministero della Giustizia ha redatto un progetto legislativo sulla riorganizzazione del centro per i diritti umani, la selezione e la nomina dei difensori civici e il loro grado di autonomia nella selezione e nella nomina del personale del centro, oltre che nella definizione dell'organizzazione interna della struttura e nella gestione delle questioni di bilancio. La bozza di legge è stata adottata dal governo il 4 settembre 2013 e immediatamente dopo sottoposta al parlamento. È stata così confermata la volontà delle autorità di rafforzare l'istituto del difensore civico.

Parallelamente, il centro per i diritti umani si è adoperato per migliorare la propria efficacia e credibilità. Ha iniziato ad avvalersi della prerogativa di contestare la costituzionalità di leggi specifiche dinanzi alla Corte costituzionale, di adire la Corte o di intervenire in procedimenti giudiziari in veste di *amicus curiae*, in particolare nelle cause in materia di discriminazione. È stato aperto un centro regionale a Varnita, un quartiere di Bender controllato dalla Repubblica moldova nella cosiddetta zona di sicurezza del conflitto transnistriano, per dare risposta alle richieste della popolazione locale e migliorare la cooperazione con l'omologa istituzione del difensore civico della "Transnistria".

2.4.2. *Raccomandazioni in merito alla valutazione degli effetti*

- *Continuare ad attuare il piano d'azione per i diritti umani per il periodo 2011-2014 e a coinvolgere la comunità internazionale nelle problematiche delle minoranze*

Le autorità moldove hanno dato prova di costante impegno al fine di migliorare l'attuazione del piano d'azione per i diritti umani per il periodo 2011-2014, stanziando fondi di bilancio significativi ma pur sempre non ottimali. Nel settembre 2013 la commissione permanente per i diritti umani ha invitato organizzazioni internazionali, come il Consiglio d'Europa, le Nazioni Unite, l'Unione europea e l'OSCE, nonché ONG internazionali, a partecipare alle proprie attività di monitoraggio e valutazione. L'invito è stato inviato subito dopo l'annuncio da parte del governo moldovo dell'intenzione di rendere più trasparente e affidabile l'attuazione del piano d'azione.

- *Garantire un'efficace attuazione della normativa contro le discriminazioni, in linea con le norme europee e internazionali, in particolare pubblicando orientamenti completi e disponendo di un consiglio per l'uguaglianza funzionante*

Le autorità moldove, le istituzioni giudiziarie, la società civile e la popolazione in generale mostrano un elevato grado di sensibilità alle problematiche della discriminazione, tema ancora controverso nella società moldova. Dopo le incertezze del periodo marzo-giugno 2013, la rapida istituzione del consiglio per l'uguaglianza, con un bilancio adeguato per l'anno in corso, ha confermato l'intenzione delle autorità di dare piena e sostenibile attuazione alla normativa antidiscriminazione del 2012.

- *Sostenere in maniera efficace e coerente gli sforzi finanziari per attuare il piano d'azione sul sostegno a favore dei rom per il periodo 2011-2015*

Come già osservato, le autorità moldove hanno coerentemente attuato il piano d'azione sul sostegno a favore dei rom per il periodo 2011-2015. Sia pure con qualche ritardo, nel 2013 il precedente impegno di istituzionalizzare i mediatori della comunità rom è stato tradotto in impegni di bilancio concreti. Attualmente nulla lascia pensare che tale impegno non sarà sostenuto in futuro. Per tale questione specifica, come peraltro per la tematica dei diritti umani in generale, la collaborazione e il sostegno della comunità internazionale rappresentano fattori importanti al fine di garantire il successo delle azioni pianificate.

- *Continuare il buon rapporto di collaborazione con le autorità de facto di Tiraspol, consentendo scambi di informazioni sul rilascio dei documenti e sulle attività di contrasto*

Il rilascio dei documenti d'identità ai residenti nella regione transnistriana da parte delle autorità costituzionali della Repubblica moldova avviene sulla base delle informazioni fornite ai sensi della legge moldova, previo raffronto con le informazioni in possesso delle autorità costituzionali.

La cooperazione tra Chisinau e Tiraspol nell'attività di contrasto è una cooperazione ad hoc, disciplinata da un accordo del 1994 che, però, non può essere applicato in quanto tale nel contesto dei progressi compiuti dalla Repubblica moldova nella sfera dei diritti umani, perché non fornisce sufficienti garanzie sotto il profilo della protezione dei dati personali e del rispetto dei diritti umani delle persone sospettate nei confronti delle quali le autorità de facto transnistriane hanno richiesto di poter svolgere indagini. Questo formato deve essere rivisto; le attività in tal senso sono cominciate nel giugno 2013 sulla scorta di un progetto proposto dalla missione dell'OSCE nella Repubblica moldova.

- *Intensificare gli sforzi per superare eventuali problemi di sicurezza e di migrazione e trovare possibili soluzioni per potenziare i controlli, fermo restando il processo di negoziato "5+2"*

Nel marzo 2013 il vice primo ministro moldovo per la reintegrazione (il rappresentante politico della Repubblica moldova nel negoziato "5+2") ha comunicato per iscritto all'amministrazione de facto transnistriana, agli altri partecipanti al processo "5+2" e alla commissione congiunta di controllo istituita nell'ambito dell'accordo di cessate il fuoco tra Russia e Repubblica moldova del 1992 l'intenzione della Repubblica moldova di creare sei uffici territoriali dell'ufficio moldovo per la migrazione e l'asilo lungo la frontiera amministrativa con la "Transnistria", per migliorare il monitoraggio dei flussi migratori attraverso il segmento centrale della frontiera tra Repubblica moldova e Ucraina (peraltro soggetto a controlli di frontiera da parte dell'Ucraina e, in modo non riconosciuto, della "Transnistria"). Questi uffici territoriali sono stati istituiti nell'ottobre 2013, dopo un'ulteriore campagna informativa rivolta ai residenti transnistriani, alle loro autorità de facto e ai partecipanti al negoziato "5+2". Gli uffici provvederanno alla registrazione dei cittadini stranieri che entrano o escono dal territorio della Repubblica moldova attraverso quella regione.

I cittadini stranieri residenti in Transnistria (ossia cittadini moldovi privi di un passaporto moldovo) che intendono uscire o entrare nella Repubblica moldova attraverso il territorio controllato da Chisinau saranno esentati dall'obbligo di registrazione presso l'autorità di migrazione dopo che sarà stato attuato il necessario quadro legislativo. Questo meccanismo non inficia la libertà di circolazione dei cittadini stranieri all'interno dei confini riconosciuti internazionalmente della Repubblica moldova. Nel contempo, dato che la polizia di frontiera moldova è autorizzata a compiere verifiche nella cosiddetta zona di sicurezza lungo il confine amministrativo, sono state eseguite verifiche di seconda linea nel territorio sotto il controllo di Chisinau utilizzando le unità mobili di controllo in dotazione alla polizia di frontiera moldova.

La Repubblica moldova ha quindi migliorato la propria politica, già generalmente inclusiva, nei confronti dei propri cittadini residenti in “Transnistria” consentendo loro di ottenere gratuitamente la cittadinanza moldova su base volontaria (o, sempre gratuitamente, il primo rilascio di un documento d’identità). Dato che i documenti di stato civile transnistriani non sono riconosciuti dalla Repubblica moldova, il ministero dell’Informazione, della tecnologia e delle comunicazioni applica misure specifiche per confermare la cittadinanza dei richiedenti, in linea con le modifiche apportate alla legge sulla cittadinanza del 2004 e alle decisioni governative n. 959 del 9 settembre 2005, n. 337 del 10 maggio 2011 e n. 525 dell’11 luglio 2013. Sono proseguite le discussioni con Tiraspol sulla cooperazione in materia di polizia per attuare un meccanismo di scambio d’informazioni e permettere la ri-registrazione dei documenti rilasciati dalle autorità de facto transnistriane. Un altro miglioramento notevole oggetto di discussione è l’inserimento di elementi di identificazione validi a livello nazionale (un numero generato dal registro di stato civile moldovo) nei documenti di stato civile rilasciati dalle autorità de facto transnistriane; sarà così semplificato il processo di richiesta di documenti d’identità moldovi da parte dei cittadini transnistriani.

La Repubblica moldova ha inoltre avviato colloqui con l’Ucraina sullo scambio di informazioni relative agli attraversamenti della frontiera da parte dei cittadini stranieri che entrano in “Transnistria” dall’Ucraina e vuole estendere la prassi dei controlli e pattugliamenti con la guardia di frontiera ucraina al segmento centrale del confine tra Repubblica moldova e Ucraina. Questa prassi è iniziata nel 2012 nel segmento settentrionale del confine, presso il valico di frontiera a gestione condivisa di Rososhany-Briceni, e ora sta per essere estesa al valico di frontiera di Palanca/Mayaki sul confine meridionale.

Valutazione generale del Blocco 4

La Repubblica moldova ha compiuto progressi verso un’attuazione efficace delle sostanziali modifiche legislative introdotte durante la prima fase del piano d’azione. Le autorità moldove si sono impegnate seriamente per dare applicazione alla legge sull’uguaglianza e al piano d’azione nazionale per i diritti umani, rafforzare l’ufficio del difensore civico, istituire gli uffici di registrazione per i cittadini stranieri che entrano nel paese attraverso il territorio della “Transnistria” e facilitare il rilascio di documenti e prove per i residenti transnistriani.

La Repubblica moldova ha attuato in modo soddisfacente le azioni richieste nelle raccomandazioni di cui alla relazione sul quarto piano d’azione e ha continuato ad attuare in modo efficace la pertinente legislazione. La Commissione ritiene che **la Repubblica moldova abbia soddisfatto i parametri di riferimento della seconda fase di cui al Blocco 4.**

3. CONCLUSIONI

Dall’avvio del dialogo UE-Repubblica moldova in materia di visti nel giugno 2010 e dalla presentazione alle autorità moldove del piano d’azione sulla liberalizzazione dei visti nel gennaio 2011, la Commissione riferisce regolarmente al Parlamento europeo e al Consiglio in merito ai progressi compiuti dalla Repubblica moldova nel soddisfare i parametri di riferimento individuati nell’ambito dei quattro blocchi della prima e della seconda fase del piano d’azione.

La Commissione ha inoltre continuato a monitorare i progressi compiuti dalla Repubblica moldova in settori rilevanti del piano d’azione attraverso:

- le riunioni degli alti funzionari del dialogo UE-Repubblica moldova sui visti;
- il comitato misto UE-Repubblica moldova sulla facilitazione dei visti;
- il comitato misto di riammissione UE-Repubblica moldova;

- il sottocomitato misto UE-Repubblica moldova n. 3;
- le riunioni degli alti funzionari del partenariato UE-Repubblica moldova per la mobilità;
- il dialogo UE-Repubblica moldova sui diritti umani.

In ciascuno di questi comitati e quadri la cooperazione tra l'UE e la Repubblica moldova è discussa regolarmente. Nell'ultima riunione dei comitati misti sulla facilitazione dei visti e sulle riammissioni, svoltasi il 12 giugno 2013 a Bruxelles con la partecipazione di rappresentanti degli Stati membri dell'UE, la Commissione ha rilevato che l'attuazione dei due accordi era complessivamente molto soddisfacente.

Il dialogo UE-Repubblica moldova in materia di visti si è rivelato uno strumento importante e particolarmente efficace per **far progredire le difficili riforme di vasta portata nel settore della giustizia e degli affari interni** – ma non solo – le quali producono effetti anche in aree come lo Stato di diritto e la riforma del settore giudiziario, compresi un corretto finanziamento dei partiti politici, la revisione delle immunità e l'ammodernamento amministrativo. In aggiunta ai parametri di riferimento del piano d'azione, la Repubblica moldova ha compiuto ulteriori passi avanti nella riforma del settore giudiziario e dell'ufficio del procuratore. Tali questioni sono monitorate nelle altre sedi del dialogo, come il comitato di cooperazione e il consiglio per la cooperazione, e saranno esaminate nel contesto della futura agenda dell'associazione.

I progressi compiuti dalla Repubblica moldova negli ultimi tre anni in tutte le aree interessate dai quattro blocchi del piano d'azione sono **costanti ed efficaci** e dimostrano l'impegno e gli sforzi continui dei governi moldovi che si sono succeduti, nonché di tutte le istituzioni statali che hanno fatto dell'adempimento dei parametri del piano d'azione una priorità nazionale di massimo livello.

Vale la pena rilevare che in molti settori chiave le riforme previste dal piano d'azione sono state completate nella prima metà del 2013, nonostante l'instabilità politica durata diversi mesi; tale fatto testimonia l'esistenza di un adeguato livello di buon governo e la maturità dell'amministrazione pubblica.

Le modifiche apportate alle norme dell'Unione europea in materia di visti introdurranno un nuovo **meccanismo di sospensione delle revoche dei visti** che contribuirà a mantenere l'integrità del processo di liberalizzazione dei visti e garantirà, come strumento di ultima istanza, che la facoltà di viaggiare in regime di esenzione dal visto non dia adito a irregolarità o abusi.

La Repubblica moldova ha stanziato congrue risorse finanziarie e umane per assicurare che le riforme siano sostenibili. È stato predisposto un piano nazionale **pluriennale di lungo termine**. Anche l'Unione europea sta contribuendo a questo processo. Il programma d'azione annuale dell'UE per la Repubblica moldova per il 2012 metterà a disposizione **60 milioni di EUR a titolo di aiuto settoriale di bilancio per le riforme nel settore della giustizia**; l'erogazione della prima tranche di 15 milioni di EUR è prevista per novembre 2013. Nell'ambito del programma **saranno messi a disposizione anche 21 milioni di EUR esclusivamente a titolo di aiuto per l'attuazione del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti**. Inoltre, le riforme in questo settore possono contare anche sugli aiuti previsti dal programma CIB per il periodo 2011-2013. Sono state condotte in maniera continua **campagne d'informazione mirate** per spiegare i diritti e i doveri derivanti dall'esenzione dall'obbligo del visto e le norme che disciplinano l'accesso al mercato del lavoro dell'UE. Tali campagne dovrebbero proseguire nella fase preparatoria e anche dopo la liberalizzazione dei visti.

Sono state presentate quattro relazioni sui progressi concernenti l'attuazione del piano d'azione (settembre 2011, febbraio 2012, giugno 2012 e giugno 2013). La quarta relazione sui progressi compiuti dalla Repubblica moldova ha confermato che il paese soddisfaceva ampiamente tutti i parametri di riferimento previsti per i quattro blocchi del piano d'azione e ha evidenziato le azioni che, ove attuate, completerebbero l'adempimento di tutti i parametri della seconda fase del piano d'azione.

La Commissione ritiene che la Repubblica moldova abbia compiuto i progressi necessari per garantire un'attuazione effettiva e sostenibile delle riforme rimanenti. **Tutte le azioni** previste dalla quarta relazione sui progressi compiuti in relazione al piano d'azione **sono state realizzate**. Il quadro legislativo e politico, i principi istituzionali e organizzativi e l'applicazione delle procedure in tutti e quattro i blocchi sono conformi alle norme europee e internazionali.

Sulla base di questa valutazione e alla luce dei risultati ottenuti grazie alle attività di monitoraggio e segnalazione continui successivamente all'avvio del dialogo UE-Repubblica moldova sui visti, nel giugno 2010, **la Commissione ritiene che la Repubblica moldova soddisfi tutti i parametri di riferimento di cui ai quattro blocchi della seconda fase del piano d'azione**. Tenuto conto delle relazioni complessive tra l'Unione europea e la Repubblica moldova, la Commissione prenderà dunque in considerazione, subito dopo il vertice di Vilnius sul partenariato orientale, la presentazione di una proposta legislativa di modifica del regolamento (CE) n. 539/2001 in conformità della metodologia concordata nell'ambito del piano d'azione.

La Commissione continuerà a **monitorare attivamente** la continua attuazione da parte della Repubblica moldova di tutti i parametri di riferimento dei quattro blocchi del piano d'azione nell'ambito delle esistenti strutture di partenariato e cooperazione e dei quadri di dialogo nonché, ove necessario, attraverso meccanismi ad hoc di follow-up.